



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2016 dell'ISPRA

(ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 150/2009

Giugno 2017

1. PRESENTAZIONE

La Relazione sulla performance costituisce, anno dopo anno, in modo sempre più chiaro, un momento fondamentale di “autoanalisi” dell’Istituto che aiuta a comprendere, in modo approfondito e documentato, i punti di forza, le caratteristiche preminenti dell’attività ma anche le criticità e, dunque, le opportunità di miglioramento.

Le relazioni alla performance degli anni scorsi sono state, per questo motivo, strumenti operativi di grande utilità per disegnare il nuovo assetto organizzativo dell’Istituto, definitivamente approvato con deliberazione n. 37 del 14 dicembre 2015 dal Consiglio d’Amministrazione.

Oggi, tale processo di riorganizzazione, insieme alla legge istitutiva del SNPA di recente definitiva approvazione, consegnano al Paese un Istituto che coniuga, più compiutamente, la sua natura di Ente Pubblico di Ricerca e i compiti e le funzioni connesse ad attività di ricerca e sperimentazione scientifica e tecnologica, o di generale approfondimento della conoscenza, ai fondamentali servizi operativi di pubblico interesse e responsabilità.

Tuttavia, qualunque valutazione sulle attività pregresse o di programmazione futura non può prescindere dal peso costituito da una cronica mancanza di risorse adeguate per i servizi ordinariamente attribuiti all’ISPRA, peraltro in costante aumento. Tale carenza è chiara da tempo e deriva dalla mancata erogazione di circa dieci milioni di euro dal contributo ordinario, determinatasi a seguito della fusione dei tre enti soppressi e dalle successive politiche nazionali di contenimento della spesa pubblica. Il ricorso all’attività convenzionale, utile alla copertura dei costi a diverso titolo sostenuti, allo stato non compensa le risorse economiche necessarie all’espletamento di tutti i compiti assegnati, non produce utili e, di conseguenza, non incide significativamente e permanentemente sulle entrate.

In questi anni l’Istituto è riuscito a portare avanti le attività grazie ai significativi e misurabili sforzi fatti per il contenimento e la razionalizzazione della spesa, anche se la mancanza di una inversione di tendenza imporrà, con il bilancio di previsione 2018, la valutazione di misure straordinarie i cui relativi impatti potranno incidere sulla operatività e sul ruolo dell’Istituto. Preme ribadire che tale situazione è stata oggetto di continua e trasparente informazione e denuncia al Consiglio di Amministrazione, al Ministro vigilante e alle Commissioni parlamentari, non solo di specifica competenza, oltre che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Indice

1. PRESENTAZIONE	i
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	1
2.1. Contesto esterno di riferimento	1
2.2. L'amministrazione in cifre	3
2.3. I risultati raggiunti.....	11
2.4. Le criticità e le opportunità	27
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	30
3.1. Albero della performance.....	30
3.2 Obiettivi strategici	33
3.3 Obiettivi e piani operativi	39
3.4 Obiettivi individuali.....	42
3.5 Il processo di valutazione e gli esiti	43
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	45
4.1 Contesto di riferimento	45
4.2. Azioni di razionalizzazione della spesa	46
4.3 <i>La Struttura Tecnica permanente</i>	54
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	55
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	57
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	57
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance	58
7. ALLEGATI.....	60
Allegato 1 alla Relazione sulla <i>Performance</i> 2016	61
Allegato 2 alla Relazione sulla <i>Performance</i> 2016	63
Allegato 3 alla Relazione sulla <i>Performance</i> 2016	64

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Contesto esterno di riferimento

Il presente documento è stato elaborato ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b) del D. lgs n. 150/2009 e s.m.i. e delle relative delibere attuative, con particolare riferimento al rispetto dei principi generali di redazione fissati nella delibera ex CIVIT n. 5/2012 e alle linee guida ANVUR per la "gestione integrata del Ciclo della performance degli Enti pubblici di ricerca".

All'interno del documento, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) illustra la programmazione finalizzata a rispondere ai compiti istituzionalmente assegnati all'Istituto e alle attività previste dallo Statuto¹, nonché agli indirizzi contenuti nella Direttiva Generale del Ministro dell'Ambiente (D.M. n. 108 del 10 giugno 2015).

Con D.M. n. 373 del 7 dicembre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 13 gennaio 2017, è stato confermato il contesto in cui opera l'Istituto e, dunque, può ritenersi valida anche l'analisi degli *stakeholder* effettuata già per gli anni precedenti.

In tal senso, i soggetti chiave che determinano o influenzano fattori rilevanti per la definizione della programmazione dell'Ente - classificati in funzione del loro grado di influenza e di interesse - risultano i seguenti:

- il Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente, SNPA, partecipato dall'ISPRA e dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA);
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Agenzie dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, l'OCSE ed altre Organizzazioni;
- le Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;
- gli Enti Locali;
- altri soggetti pubblici e privati quali associazioni di categoria, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università.

Una particolare attenzione va posta anche alle Agenzie Regionali e Provinciali per l'Ambiente ovvero al Sistema Agenziale² di cui l'ISPRA è coordinatore.

¹ Approvato con D.M. n. 356/2013 e registrato con atto prot. n. 0002984/GAB dell'11/02/2014

² Il Consiglio Federale delle Agenzie Ambientali ha determinato con Delibera n. 15 del 29 maggio 2012 il passaggio dalla denominazione "Sistema nazionale delle agenzie e dei controlli in materia ambientale" in rinominato "Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)".

Recentemente, tale Sistema è stato formalizzato dal Legislatore: il 15 giugno 2016 - dopo oltre due anni dall'inizio dell'*iter* parlamentare del D.D.L. n. 1458/2014 - la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la legge che istituisce il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Il Sistema Nazionale è divenuto realtà a partire dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge n. 132/2016", la quale affida all'Istituto ulteriori funzioni tecniche e scientifiche finalizzate ad una efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché il coordinamento del Sistema Nazionale stesso..

Il Sistema è l'unione delle tre componenti, ISPRA e Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione Ambientale (ARPA e APPA) e il suo coordinamento deve essere garantito da ISPRA che assume un ruolo fortemente propulsivo e dal Consiglio Federale che assicura lo sviluppo e l'indirizzo tecnico-scientifico di tutto il Sistema attraverso un comune Programma Triennale di attività con contenuti operativi e di ricerca.

Il consolidamento del Sistema – che già si qualifica come fonte ufficiale e autorevole per ciò che riguarda informazione, monitoraggio, analisi e valutazione ambientale, a garanzia della tutela dell'ambiente – deve assicurare omogeneità ed efficacia alle attività di controllo pubblico della qualità dell'ambiente del nostro Paese e costituirà un fondamentale supporto delle politiche di sostenibilità ambientale. La legge istituisce, altresì, i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) e mette a sistema la rete informativa nazionale ambientale.

L'Istituto rappresenta un nodo del sistema nazionale della ricerca pubblica e costituisce il punto di riferimento per l'Agenzia Ambientale Europea, per il network delle Agenzie Ambientali Europee (EPAnet) e per molti programmi ed iniziative della Commissione Europea, fra cui assumono particolare rilievo il Programma *Copernicus* e l'*Emission Trading Scheme* (ETS).

L'Ente ha sostenuto grandi sforzi per ampliare e consolidare i rapporti istituzionali e funzionali con gli altri EPR e per accedere a finanziamenti destinati alla ricerca, attraverso la sottoscrizione di numerosi accordi quadro di collaborazione e la stipula di importanti Convenzioni attive, che interfacciano l'Istituto con molte Istituzioni nazionali e internazionali. Questo importante risultato è stato raggiunto nonostante la dissimmetria tra Enti di Ricerca vigilati dal MIUR e ISPRA, che negli anni ha gravato sulla perdita di competitività di quest'ultima nel panorama sia estero che nazionale le cui cause sono da ricondurre principalmente al fatto che gli altri EPR erano spesso privi di vincoli sull'accesso a risorse finanziarie alternative, riducendo l'ambito di operatività strategica dell'Istituto.

Con l'entrata in vigore del d.lgs n. 218 del 25 novembre 2016 recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca*" si è finalmente meglio delineata la cornice normativa di riferimento entro la quale gli Enti Pubblici di Ricerca, tra cui l'ISPRA, potranno muoversi per realizzare i compiti ad essi assegnati. L'emanazione di tale decreto ha introdotto importanti novità normative, soprattutto, in materia di semplificazione gestionale, reclutamento, autonomia e valorizzazione dei ricercatori ed efficacia nello

svolgimento dei propri compiti. Le nuove misure prevedono, tra l'altro, maggiore libertà nella programmazione delle attività, avviando un percorso di armonizzazione e modernizzazione del sistema della ricerca, anche nell'ottica di aumentarne efficienza e competitività.

2.2. L'amministrazione in cifre

Ai sensi del D.M. n. 356/2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel 2014 il nuovo Regolamento di Contabilità³ e, nel 2015, il *Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali di ISPRA*⁴, dando avvio a un processo di ridefinizione che si è concluso stato avviato nel gennaio 2017. Nel 2016 l'Istituto ha, pertanto, continuato a gestire e realizzare le proprie attività secondo la struttura organizzativa definita a seguito della fusione dei tre Enti confluiti in ISPRA.

Di seguito sono forniti, in sintesi, i dati dell'Amministrazione relativi al personale e alle risorse finanziarie disponibili nell'ultimo triennio.

Nella tabella che segue è indicato, in termini dinamici, il personale presente al 31 dicembre dell'ultimo triennio, suddiviso per tipologia di contratto e per livello (escluso il Direttore Generale):

Tabella 1 - Distribuzione del personale per livello e tipologia contrattuale nell'ultimo triennio

Livelli	Presenti al 31/12/14			Presenti al 31/12/15			Presenti al 31/12/16		
	Tempo ind.	Tempo det.	Tot.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.	Tempo Ind.	Tempo det.	Tot.
Dirigente I	1	1	2	1	1	2	1	2	3
Dirigente II	16	3	19	14	2	16	12	2	14
I	27	0	27	25	0	25	24	0	24
II	176	0	176	169	0	169	160	0	160
III	396	68	464	394	69	463	403	58	461
IV	150	0	150	148	0	148	145	0	145
V	150	1	151	146	1	147	144	1	145
VI	127	34	161	123	31	152	112	30	142
VII	125	12	137	120	12	132	117	9	126
VIII	14	1	15	13	1	14	13	1	14
Totale	1182	120	1302	1153	117	1270	1131	103	1234

Al 31 dicembre 2016 l'Istituto ha registrato una forza lavoro pari a 1234 unità, di cui 103 con contratto a tempo determinato. La riduzione di quest'ultima tipologia di contratti che si registra tra il 2015 e il 2016 è motivata dalla migrazione di personale con contratto a tempo determinato ad altra amministrazione (MATTM), ai sensi della legge n. 208/2015, e da 4 cessazioni..

In relazione al numero dei dipendenti a tempo indeterminato, la riduzione delle unità da 1153 del 2015 a 1131 del 2016, è motivata dall'aumento delle cessazioni.

³ Delibera n. 15/CA del 6/11/2014.

⁴ Delibera n. 37 del 14 dicembre 2015.

Il raffronto con la dotazione organica, ridefinita dal Regolamento a gennaio 2013, mostra una carenza di forza lavoro complessiva pari a circa il 20% (tab. n. 2).

Tabella n. 2 - Dotazione organica e personale in servizio

Livelli	Dotazione Organica ⁵	In servizio al 31/12/16 (solo T.I.)	In servizio al 01/01/17 (solo T.I.)	Differenza % 2017/DO
Dirigente I	4	1	1	-75%
Dirigente II	40	12	10	-75%
I	75	24	20	-73,3%
II	220	160	156	-29,1%
III	452	403	402	-22,6%
IV	160	145	143	-10,6%
V	170	144	143	-15,9%
VI	135	112	112	-17%
VII	131	117	117	-10,7%
VIII	16	13	13	-18,7%
Totale	1403	1131	1118	-20,3%

L'apporto di risorse non strutturate (rif. tabella 3), tra personale con contratto a tempo determinato o di collaborazione, incrementa la forza lavoro, in termini numerici, fino a 1.261 unità, ma non riesce ancora a far fronte in maniera adeguata e duratura alle esigenze strutturali legate alle attività.

Tabella n. 3 – Presenti in ISPRA suddivisi per tipologia contrattuale

Tipologia contratti	Presenti al 31/12/2015		Presenti al 31/12/2016	
	n.dipendenti	%	n.dipendenti	%
Tempo indeterminato	1153	90,0%	1131	89,7%
Tempo determinato	117	9,1%	103	8,2%
Co.Co.Co.	10	0,8%	23	1,8%
Assegnisti	1	0,1%	4	0,3%
Borsisti	0	0	0	-
Totale	1281	100%	1261	100%

L'esercizio 2016 è stato l'ottavo anno di gestione successivo all'istituzione dell'ISPRA. Durante l'anno la gestione finanziaria dell'Ente si è svolta in base al Bilancio di Previsione approvato con Deliberazione del C.d.A. n. 36 del 14 dicembre 2015 e trasmesso al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la prescritta approvazione.

il Bilancio di Previsione 2016, redatto ai sensi del D.P.R. del 27 febbraio 2003, n. 97, è rimasto strutturato in 16 Centri di Responsabilità Amministrativa (CRA), dei quali 14 fanno riferimento all'organizzazione della soppressa APAT, mentre il 15° e il 16° sono afferenti alle gestioni riconducibili alle competenze rimesse, rispettivamente, ai soppressi ICRAM e INFS.

⁵ La Dotazione Organica è stata modificata con DPCM del 22 gennaio 2013

Il Bilancio di Previsione 2016 è stato redatto assumendo un contributo dello Stato pari a € 81.534.436,00 . Tale importo nel corso dell'esercizio finanziario è stato rideterminato in € 81.294.056,00 registrando una variazione in diminuzione di € 240.380,00 come previsto dalla Legge n. 190/2014.

La riduzione del contributo ordinario registratasi nel 2016 ha impattato significativamente sia sulla gestione di competenza che sulla gestione di cassa, incidendo sulla capacità dell'Istituto di attendere pienamente ai compiti istituzionali previsti all'art. 2 del citato D.M. 123/2010 per poter garantire il pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Legge 24 dicembre 2012 n. 243.

Nel corso dell'anno sono intervenute sette variazioni di bilancio e l'ISPRA ha chiuso l'esercizio 2016 con un disavanzo economico pari a € 6.148.844,04.

La riduzione delle risorse ha generato un disavanzo finanziario di competenza pari a €820.282,88. Rispetto al disavanzo finanziario di competenza del precedente esercizio (2015), si registra un miglioramento di €1.131.143,92. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2016 è accertato per un importo pari a € 3.347.960,57 con una riduzione di € 217.682,20 rispetto al valore rendicontato alla fine dell'esercizio precedente. A tal proposito, il Collegio dei Revisori dei conti ha rilevato che– nella seduta dell'8 maggio 2017 –quantunque l'avanzo di amministrazione presenti una riduzione contenuta e notevolmente inferiore a quella degli anni precedenti, l'ammontare residuo dell'avanzo di amministrazione risulta oramai estremamente limitato e insufficiente a fornire adeguati margini di garanzia sulla tenuta dei conti, specie in considerazione della difficile situazione economica e patrimoniale dell'Ente. Occorre, peraltro, rilevare che l'avanzo di amministrazione a fine 2016 beneficia dell'assenza di accantonamento al Fondo rischi ed oneri che, se effettuati, avrebbero determinato una corrispondente riduzione dell'avanzo stesso. L'assenza di tale accantonamento rende i risultati dei futuri bilanci più vulnerabili in relazione agli eventi per i quali gli stessi accostamenti sono costituiti.

In termini di spese e di entrate, si riportano le disponibilità finanziarie dal 2015 al 2016 (tab. n. 4 e n. 5):

Tabella n. 4 - Entrate ISPRA 2015-2016 (valori espressi in euro)

ENTRATE ISPRA	2015			2016		
	Iniziale	Assestato	Accertato	Iniziale	Assestato	Accertato
Contributi a carico dello Stato	81.780.811,00	81.880.811,00	81.880.811,00	81.534.436,00	81.294.056,00	81.294.056,00
Finanziamenti e prestazioni di servizio	12.288.877,96	15.915.796,26	12.494.757,00	12.263.529,33	17.000.513,50	15.183.923,83
Altre entrate	582.432,00	636.072,61	631.083,05	360.801,22	389.455,07	1.086.453,45
Recuperi e rimborsi spese	1.580.000,00	1.580.000,00	1.430.240,46	490.000,00	490.000,00	1.185.845,33
Riscossione dal fondo indennità anzianità	1.000.000,00	1.177.181,44	1.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	250.000,00
Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	1.130.619,16
subtotale	97.232.120,96	101.189.861,31	97.436.891,51	97.648.766,55	104.174.024,57	100.130.897,77
Avanzo di amministrazione es. precedenti	0,00	3.189.713,30	0,00	0,00	2.940.828,35	0,00
Avanzo di amministrazione ex L. 308/04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	623.781,87	981.149,22	0,00	510.814,42	624.814,42	0,00
subtotale	0,00	0,00	0,00	510.814,42	3.565.642,77	0,00
Totale	97.855.902,83	105.360.723,83	97.436.891,51	98.159.580,97	107.739.667,34	100.130.897,77

Tabella n. 5 - Uscite ISPRA 2015-2016 (valori espressi in euro)

USCITE ISPRA	2015			2016		
	Iniziale	Assestato	Impegnato	Iniziale	Assestato	Impegnato
Uscite per gli Organi dell'Ente	318.500,00	314.500,00	314.500,00	250.000,00	280.000,00	280.000,00
Personale in servizio	73.238.733,38	75.736.239,69	74.756.123,45	71.698.180,68	73.570.300,01	72.142.422,25
Pensioni a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
Acquisto di beni di consumo e di servizi	14.621.431,27	17.699.661,15	15.974.423,74	14.599.835,17	17.348.158,09	15.252.697,86
Uscite per prestazioni istituzionali	925.015,28	1.744.138,58	1.053.308,07	1.420.769,52	1.153.535,28	808.240,10
Uscite non classificate in altre voci	602.927,26	462.235,53	0,00	182.477,10	1.499.057,94	3.249,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	546.703,75	1.623.347,48	1.623.347,48	931.244,39	2.002.317,51	1.947.969,41
Oneri tributari	5.284.000,00	5.126.070,43	5.126.070,43	5.008.198,85	5.219.983,42	5.177.398,76
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquisizione di beni di uso durevole	3.787,64	11.187,64	3.000,00	9.547,00	53.937,00	41.390,00
Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	884.280,57	1.247.545,10	634.220,26	700.529,28	1.312.232,58	867.194,11
Indennità di anzianità e similari al personale cessato	1.230.523,68	1.395.798,23	1.394.745,76	3.173.798,98	3.150.145,51	3.150.000,00
Concessione di crediti ad anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di riserva	200.000,00	0,00	0,00	185.000,00	0,00	0,00
				0,00	2.000.000,00	1.130.619,16
Totale	97.855.902,83	105.360.723,83	100.879.739,19	98.159.580,97	107.739.667,34	100.951.180,65

Di seguito (tab. n. 6) si evidenzia l'andamento del contributo ordinario dal 2009 (primo anno di Bilancio ISPRA) al 2016. La tabella mostra come la tendenza in diminuzione sia aggravata dagli adempimenti connessi all'applicazione sia delle leggi n. 133/2008, n. 122/2010 e n. 228/2012 ai sensi dei quali sono state restituite al Ministero dell'Economia e delle Finanze parte delle risorse finanziarie, sia per effetto dell'articolo 8, comma 4 del decreto legislativo n. 95/2012 che, come noto, prevede una riduzione dei trasferimenti dal bilancio dello Stato per gli Enti di Ricerca (ad esclusione di quelli vigilati dal MIUR per i quali il citato articolo è stato soppresso in fase di conversione dalla legge n. 135/2012) per un importo pari a € 3.878.693,00.

E' rilevante evidenziare che all'atto della fusione dei tre Enti confluiti in ISPRA, i contributi ordinari stanziati per ex APAT, ex ICRAM ed ex INFS erano, rispettivamente:

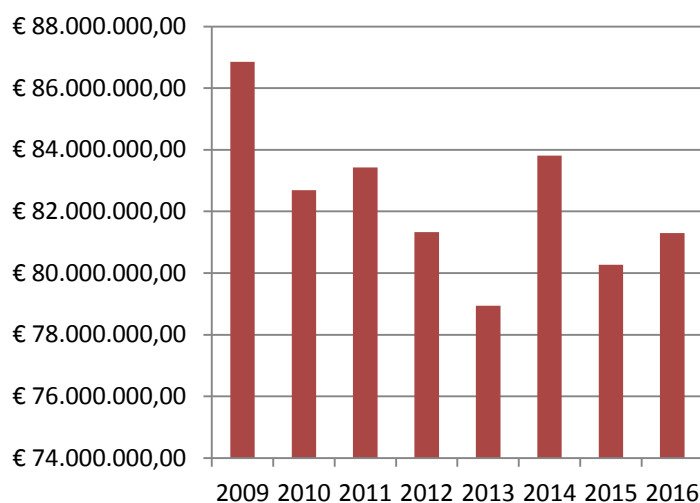
- APAT: di € 77.366.476,10;
- ICRAM: € 7.000.000⁶;
- INFS: € 1.929.877,34 (dato riportato nella Nota Integrativa al Bilancio di Previsione ISPRA 2009)

Tabella n. 6 - Andamento del contributo ordinario – anni 2009 – 2016

ANDAMENTO CONTRIBUTO ORDINARIO					
anno	contributo ordinario	restituzione al MEF ai sensi della L. 133/08, L. 122/10, L. 228/12	Restituzione ai sensi della L. 190/2014	Spending review (art. 8 comma 4 D.lgs n. 95/2012)	Disponibilità dell'Ente al netto delle riduzioni
2009	€ 86.849.004,78				€ 86.849.004,78
2010	€ 82.694.351,00				€ 82.694.351,00
2011	€ 84.751.823,00	€ 1.320.858,66			€ 83.430.964,34
2012	€ 84.213.400,00	€ 1.424.858,66		€ 1.454.510,00	€ 81.334.031,34
2013	€ 84.223.693,00	€ 1.398.671,14		€ 3.878.693,00	€ 78.946.328,86
2014	€ 89.107.693,00	€ 1.414.731,67		€ 3.878.693,00	€ 83.814.268,33
2015	€ 85.759.504,00	€ 1.608.290,06		€ 3.878.693,00	€ 80.272.520,94
2016	€ 81.534.436,00	€ 1.519.821,15	€ 240.380,00	€ 3.878.693,00	€ 81.294.056,00

⁶ L'importo si riferisce al solo Contributo di funzionamento del MATTM. Se a questo si sommano gli altri trasferimenti da parte dello Stato, così come indicati nel Rendiconto Finanziario Gestionale 2008 (per competenza), l'importo sale a € 14.857.986

Figura 1 – Andamento contributo ordinario - Disponibilità dell'Ente al netto delle riduzioni



Sul fronte dei processi interni, un forte impegno è stato riservato alla digitalizzazione, intesa come progressivo ingresso di Information and Communication Technology (ICT) nei processi aziendali e nelle procedure dell'ISPRA. Nel recepire la normativa vigente, l'Istituto si è posto come obiettivo principale il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia e, contestualmente, il risparmio nei costi di gestione.

In quest'ottica è stata avviata -ed è tutt'ora in corso- una progressiva azione di integrazione e razionalizzazione dei sistemi informativi attraverso l'introduzione e l'utilizzo delle nuove tecnologie e una rivisitazione della gestione delle risorse informatiche. Tra le nuove tecnologie introdotte va menzionata, in particolare, la "virtualizzazione" in quanto incide in modo sostanziale sulla gestione operativa ed evolutiva dei sistemi informatici e sulle modalità di supporto all'utilizzo delle risorse ICT. Per un Istituto come l'ISPRA è significativo rilevare che alla "virtualizzazione" è associato un sensibile risparmio in termini energetici e logistici. Nell'ultimo quadriennio si è proceduto all'informatizzazione/dematerializzazione progressiva di alcuni processi di amministrazione e procedure, allo sviluppo della infrastruttura tecnologica, all'ulteriore espansione della rete wireless per la connessione ad Internet, allo sviluppo e/o acquisizione di una vera e propria strumentazione di supporto per la gestione elettronica dei flussi documentali interni ed esterni all'Istituto. Già nel triennio precedente, attraverso la piattaforma IRIDE, è stata portata a compimento un'estesa rete di scrivanie virtuali, che costituiscono nell'universo de-materializzato "il luogo" nel quale i documenti informatici sono ricevuti, lavorati e trasmessi. Attraverso la Posta elettronica certificata (PEC) e la Firma digitale sono stati acquisiti gli strumenti che, dal punto di vista normativo, consentono la piena equivalenza del valore legale di atti e documenti informatici. Il risultato è stata una sostanziale riduzione della documentazione cartacea e una riduzione di impegno in risorse umane nella gestione del flusso documentale.

In particolare si riporta la sintesi dei risultati dell'Istituto in materia di sviluppo di sistemi informatici e infrastrutture tecnologiche:

- aggiornamento del sistema antivirus per la protezione delle postazioni di lavoro fisse e portatili dell'Istituto, per sedi locali e remote, nonché di ambiente virtuali;
- conversione server Rischio Industriale (RISIND) da fisico a virtuale;
- monitoraggio on-line e gestione remota delle risorse ICT (Sistema Nagios);
- manutenzione evolutiva e correttiva, gestione e supporto all'utenza del Sistema Informatico di Amministrazione e Contabilità;
- impatto e configurazione minima del sistema contabile per l'adeguamento normativo alla riforma prevista da D.Lgs. n. 91/2011;
- manutenzione evolutiva e correttiva, gestione e supporto all'utenza del Sistema Informatico per la gestione del Protocollo informatico e dei flussi documentali;
- manutenzione ordinaria delle basi dati dei sistemi informativi della Contabilità, del Personale, delle Presenze e della Gestione documentale e messa in opera di una strategia di protezione dei dati (backup, disaster recovery), ai fini della de-materializzazione e gestione documentale;
- supporto all'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale, importazioni anagrafiche IPA e supporto per invio massivo automatizzato;
- sviluppo del sistema informatico per la gestione di dati inerenti gli impianti soggetti a rischio industriale, in particolare: manutenzione evolutiva dell'applicazione Seveso per gli adeguamenti normativi previsti dalla direttiva Seveso III con il D.Lgs 105/2015;
- nuovo Sistema di gestione del Personale: avvio modulo trattamento economico del personale;
- gestione di una piattaforma open source di reportistica (Business Intelligence);
- assistenza alla migrazione su nuovi sistemi dell'applicativo SEVESO, ai fini degli adeguamenti normativi ai sensi della Direttiva Seveso III con il D.Lgs n. 105/2015;
- analisi, sviluppo e deploy di un applicazione web per la consultazione dei dati, anche storicizzati, dell'inventario SEVESO e di un portale web per le operazioni di notifica che devono effettuare gli stabilimenti ad incidente rilevante;
- analisi, sviluppo e deploy dell'applicazione software "BIRD" per la gestione delle informazioni inerenti gli incidenti avvenuti sul territorio nazionale e non;
- assistenza al Sistema CA.RI.NA (Catasto dei Rifiuti Nazionale);
- studi di fattibilità inerenti lo sviluppo di nuovi progetti per sistemi informatici anche al di fuori del campo gestionale e amministrativo;
- sviluppo di un sistema per la centralizzazione log server, gestione centralizzata server Linux e servizio messaggistica tra programmi;
- configurazione e messa in esercizio delle nuove apparecchiature di firewalling e UTM, interventi di migrazione e tuning della nuova architettura;

- nuovo contratto di fornitura di servizi sulla rete della ricerca italiana GARR, con accesso diretto per la nuova sede di Palermo;
- nuovi servizi di collegamento in tunnel IPSEC in ambito di progetti ISPRA (strategia marina);
- sviluppo e manutenzione della rete dati in produzione, per tutte le sedi ISPRA, inclusi i sistemi di sicurezza;
- diffusione su tutte le sedi ISPRA (ad eccezione di Via Brancati 48) dei servizi e delle configurazioni necessari al funzionamento della telefonia IP digitale;
- completamento impianti di trasmissione WiFi;
- upgrade della banda di comunicazione all'interno della rete dati ISPRA a 60 Mbit/sec per le sedi di Via Pavese e Castel Romano;
- diffusione sulle sedi Ispra di sistemi di monitoraggio delle prestazioni del traffico dati;
- attivazione di configurazioni ridondate del core switching ISPRA per i servizi e le apparecchiature server centrali DIR-INF ISPRA.

2.3. I risultati raggiunti

Per quanto concerne le competenze istituzionali, si segnalano le attività prevalenti, che l'ISPRA svolge ai sensi della normativa vigente:

- attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e l'acquisizione dei dati sullo stato del suolo, del sottosuolo, dei complessi geologici e idrogeologici, delle acque interne, superficiali e sotterranee, di transizione, lagunari, costiere e marine, del clima e dell'atmosfera, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti (Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti abiotiche);
- attività di ricerca e sperimentazione applicata, di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di consulenza strategica, tecnica e supporto istituzionale tecnico-scientifico alle decisioni politiche sullo stato degli ambienti naturali, della biodiversità, degli habitat, di aree protette e di zone speciali di conservazione (Azione conoscitiva e correlata tutela delle componenti biotiche);
- attività di rilievo nazionale per l'acquisizione dei dati sui principali determinanti ambientali e sui processi territoriali, con l'obiettivo di valutarne i principali termini di sorgenti verso l'ambiente e di efficienza, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti (Processi produttivi e territoriali);
- raccolta, gestione e diffusione (al pubblico e per obblighi di reporting) delle informazioni ambientali di rilievo nazionale, curando l'armonizzazione, l'integrazione e la diffusione dei dati anche nell'ambito del Sistema Agenziale, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti (Gestione e diffusione delle informazioni ambientali);
- sviluppo di strumenti di analisi dei dati e delle informazioni ambientali ai fini dell'attuazione di processi valutativi nei diversi ambiti di intervento delle politiche di sostenibilità ambientale anche a supporto del MATTM e di altre amministrazioni pubbliche, assicurando le attività di ricerca in tali ambiti (Analisi, valutazioni e controlli);
- promozione e coordinamento del Sistema Agenziale;
- attività di metrologia ambientale e rete nazionale dei laboratori;
- attività di formazione ed educazione in materia ambientale;
- ruolo di Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

In allegato alla presente Relazione (Allegato n. 1) sono rappresentati i risultati raggiunti da ciascuna strutture dell'Istituto. I risultati del processo di consuntivazione per l'anno 2016 hanno fatto registrare, per quasi tutte le unità organizzative, un raggiungimento degli obiettivi superiore al 90% del target assegnato (e circa il 100% ha realizzato l'obiettivo oltre il 95%). Il risultato più basso è stato pari al 93,7%, mentre il più elevato è stato pari al 100%. Tra i risultati più significativi realizzati dall'Amministrazione, si segnala la stipula della Convenzione Triennale tra MATTM e ISPRA, sottoscritta in data 4 agosto 2016, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.M. n. 123/ 2010, la quale regola, per la durata di tre anni a decorrere dall'esercizio finanziario 2016, il rapporto tra il Ministero e l'ISPRA, quale Istituto tecnico scientifico di riferimento, di cui

il Ministero si avvale nell'esercizio delle funzioni in materia di protezione, controllo e ricerca ambientale, secondo quanto indicato e comunque in coerenza con le Direttive Generali sullo svolgimento delle funzioni e compiti dell'ISPRA. Le Convenzioni attivate nel 2016 ai sensi della Convenzione Triennale risultano essere quattordici, per un totale di finanziamenti previsti di € 4.702.701,00. La più significativa in termini di risorse stanziata è il *"Programma di lavoro a supporto dell'implementazione del Regolamento (UE)1143/2014 sulle specie esotiche invasive"*, della durata di circa un anno e per la cui realizzazione è stato stanziato un finanziamento di € 533.650,00.

Altre ventotto Convenzioni sono state stipulate con altri Enti Pubblici Nazionali, per un importo totale stanziato di € 1.799.196,30

Si segnala, tra queste, la Convenzione tra ISPRA e Arpa Liguria denominata *"Raccolta dati cartografici e di immagine per aree superficiali e profonde, caratterizzate da un habitat coralligeno sufficientemente esteso, dalla linea di costa fino alle 12 miglia nautiche o alla profondità massima di 100 m"*, per la cui realizzazione è stato stanziato un finanziamento di € 80.000,00. Sette sono stati gli atti di Convenzione stipulati con soggetti Privati - per un totale di finanziamenti stanziati di € 249.251,29 - e sedici quelle attivate con soggetti internazionali, dieci dei quali appartenenti alla Comunità Europea, per un totale di finanziamenti stanziati di € 2.649.655,37. Il totale delle Convenzioni attivate nel 2016 risulta, dunque, pari a € 9.400.403,96. Di seguito si rappresenta la tabella illustrativa delle Convenzioni attivate nel 2016.

Tabella n.7 Convenzioni attivate nel 2016

OBIETTIVO	DESCRIZIONE	FINANZIATORE	INIZIO	Finanziamento previsto
H0S20026	Finanz. CE-Erasmus+ - giCASES "Creating a University Enterprise alliance for a Spatially Enabled Society" Capofila GISIG (Ispra beneficiario associato)	CE-GISIG (Geographical Information System International Group)	01/01/2016	57.000,00
P0044032	Finanz. MIPAAF-Eranet-ECOAST "Nuove metodologie per un approccio eco sistemico nella gestione spaziale e temporale della pesca e acquacoltura nelle aree costiere" Coordinatore CNR	MIPAAF-Coordinatore CNR	01/01/2016	64.600,00
IOAG0012	Finanz. CE Eranet-H2020 JPI "WaterWorks2015-Water Works 2016-2020 in Support of the Water JPI-Sustainable water use in agriculture, to increase water use efficiency and reduce soil and water pollution" Grant Agreement n. 689271 Coordinatore: AGENCE NATION	CE-ANR AGENCE NATIONALE DE LA RECHERCH FRANCESE PARIS	01/01/2016	207.000,00
R0064104	Conv. ISPRA/Parchi Nazionali del: Cilento, Appennino Lucano, Arcipelago Toscano, Sila, Circeo "Conservazione della Lepre italiana (Lepus corsicanus) attraverso l' identificazione e monitoraggio genetic consulenza e coordinamento scientific collaborazione	Ente Parchi Nazionali Vari (vedi descrizione)	01/01/2016	34.590,00
KOABARM7	Finanz. CE-A3.01/13"Assistenza ASN Armena e suo TSO per rafforzare le loro capacità di eseguire analisi di sicurezza e valutazioni tecniche con riferimento agli impianti ed attività di gestione dei rifiuti radioattivi" Coordinatore Iter Consult Srl So	CE-ITER Consult Srl	08/01/2016	72.000,00
R0011206	Conv. ISPRA/MATTM Analisi controllo genetico della riproduzione in cattività delle specie iscritte nelle appendici I e II della Convenzione di Washington (Cites)	MATTM	21/01/2016	149.800,00
J0490008	Conv.ISPRA/MATTM "Analisi dei risultati delle ricerche svolte, sia a livello nazionale che internazionale, per l'individuazione delle migliori alternative agli idrofluorocarburi (HFC)	MATTM	21/01/2016	120.000,00
H0S10025	Conv. ISPRA/Invitalia SpA "Predisposizione del piano di caratterizzazione di tutte le aree già di proprietà di Bagnolifutura trasferite ex lege ad Invitalia e non sottoposte a sequestro giudiziario, comprese tutte le matrici ambientali coinvolte (suoli, a	Invitalia SpA	21/01/2016	38.000,00
P0055320	Conv. ISPRA/Parco Nazionale Circeo "Monitoraggio stato morfologico del sistema spiaggia-duna lungo il litorale del Parco e definizione di possibili strategie gestionali"	Ente Parco Nazionale del Circeo	02/02/2016	3.500,00
R0065100	Conv. ISPRA/EPS Ente Produttori Selvaggina "Validazione dell'uso del fototrappolaggio per ottenere indici e stime di popolazione dei cinghiali"	EPS Ente Produttori Selvaggina	10/02/2016	45.000,00
P0044031	Conv.ISPRA/MIPAAF PEMAC "Supporto tecnico scientifico sul tema specie alloctone in acquacoltura per il registro Europeo delle specie aliene e attività inerenti il Piano Strategico Acquacoltura 2014-2020, e per le azioni a valere sul Programma Operativo (F	MIPAAF	11/02/2016	450.000,00
P0011007	Conv. ISPRA/SegretariatoAccordo RAMOGE (Monaco) "Studio per l'individuazione delle differenze tra le procedure di approvazione dei prodotti disperdenti attualmente applicate in Francia e in Italia proponendo l'armonizzazione delle stesse"	Segretariato Accordo RAMOGE (Monaco)	15/02/2016	13.666,86
H0S10024	Conv. ISPRA/Comune di Napoli/MATTM "Attuazione delle iniziative, delle misure, delle attività e degli interventi necessari per il corretto esercizio delle funzioni di custodia giudiziaria dinamica disposta con provvedimento del 21.11.2014 del Presidente d	Comune di Napoli	25/02/2016	49.180,33

M02REACH	Conv. ISPRA/Ministero della Salute "Corso formazione e-learning"	MINISTERO DELLA SALUTE	01/03/2016	30.000,00
R0011602	Conv. ISPRA/MATTM collaborazione tra il Ministero e l'ISPRA per "Attività legate all'applicazione delle Direttive Uccelli 2009/147/CE e Habitat 92/43/CEE e delle convenzioni internazionali in materia di conservazione delle specie migratrici appartenenti a	MATTM	04/03/2016	130.000,00
I0M10004	Conv. ISPRA/MATTM per la definizione delle modalità con le quali ISPRA fornisce dati e informazioni, rilevati anche attraverso le reti di monitoraggio meteo-marino in tempo reale, sullo stato fisico del mare, con particolare riferimento all'ambiente marino	MATTM	16/03/2016	2.000.000,00
KOLABNET	Conv. ISPRA/Comune di Nettuno "Realizzazione di una indagine sulla presenza di radon nelle scuole d'infanzia, elementari e medie che ricadono nella competenza del Comune di Nettuno e negli edifici comunali del Comune di Nettuno"	Comune di Nettuno	23/03/2016	23.444,00
J0490007	Conv. ISPRA/P.A.N.G.E.A. Soc. Coop. Consortile per la partecipazione al progetto "Technical assistance for support to mechanism for monitoring Turkey's green house gas emissions" CE-EuropAid 134454/D/SER/TR	CE-Capofila Consorzio P.A.N.G.E.A.	24/03/2016	50.000,00
R0064105	Conv. ISPRA/Parco Nazionale Aspromonte "Progetto di conservazione della Lepre Italiana: azione di sistema dei Parchi nazionali (Cilento, Arcipelago Toscano, Abruzzo e Molise, Alta Murgia, Appennino Lucano, Maiella, Circeo, e Aspromonte) per lo sviluppo di	Ente Parco Nazionale Aspromonte	25/03/2016	4.550,00
P0022047	Finanz. Regione Toscana progetto NanoBond "Nanomateriali per la bonifica associata a Dewatering di matrice ambientale" Costituzione ATS di cui Capofila Attività Industriali SpA	Regione Toscana	01/04/2016	224.100,00
H0550011	Conv. ISPRA/Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia (INGV) "Caratterizzazione geolitologica dei siti su cui ricadono le stazioni della Rete Sismica Nazionale di INGV	INGV - Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia	04/04/2016	28.000,00
H0540018	Conv. ISPRA/Regione Abruzzo "Collaborazione e scambio di dati nell'ambito della mitigazione del rischio sismico e realizzazione della cartografia geologica e geologica-tecnica"	Regione Abruzzo	05/04/2016	110.000,00
R0065600	Conv. ISPRA/Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie "attività di ricerca sulle malattie infettive degli animali, zoonosi, sorveglianza epidemiologica, monitoraggio e pianificazione di programmi di controllo delle malattie degli animali di part	IZSVE-Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	08/04/2016	11.200,00
P0044030	Conv. ISPRA/Ittica Golfo di Follonica Società Agricola a Responsabilità Limitata "Caratterizzazione delle biocenosi e chimico-fisica del sedimento e delle acque nelle tre stazioni posizionate nell'impianto di allevamento ittico di proprietà della Società	Soc. Ittica Golfo di Follonica a r.l.	08/04/2016	3.900,00
R0044404	Conv. ISPRA/L'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi "Censimento mediante campionamento genetico non invasivo che il Parco Nazionale deve realizzare nell'ambito del progetto Wolfnet 2.0"	Ente Parco Nazionale Foreste Casentinesi	18/04/2016	10.000,00
J0090008	Conv. ISPRA/Roma Capitale "mettere a punto le integrazioni, richieste dalla Commissione Europea, alla mappa acustica strategica dell'Agglomerato di Roma relativa alla scadenza del 30 giugno 2007, predisporre la redazione tecnica del Piano di Azione dell'a	Roma Capitale	18/04/2016	70.000,00
LOCAOGM3	Conv. ISPRA/MATTM "Attuazione obblighi Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza dalla direttiva 2001/18/CE Regolamento CE 1829/2003 e D.Lgs. 224/2003"	MATTM	29/04/2016	169.060,00
P0055322	Finanzi. CE-H2020-MARINA "Marine Knowledge Sharing Platform for Federating Responsible Research and Innovation Communities" H2020-SSI-2014-2015-Agreement n. 710566 Capofila CNR	CE-CNR/IRS	01/05/2016	257.500,00

J0090009	Finanz. EMPIR UNAC-LOW " Underwater Acoustic Calibration Standards for Frequencies Below 1 kHz" Agreement n. 15RPT02 Capofila EURAMET-Tubitak (Turkyye Bilimsel ve Teknolojik Arastirma Kurumu) Ankara, Turchia	EURAMET-EMPIR-Tubitak (Ankara, Turchia)	01/05/2016	22.250,00
H0550012	Conv. ISPRA/Roma Capitale "Attività per la delimitazione aree di invasione di 26 siti in frana"	Roma Capitale	13/05/2016	16.393,44
A0COPERN	Finanz. EEA Programma Cophernicus "Attività di coordinamento della componente in situ del programma Cophernicus - Lotto 2 tematiche di dati territoriali" Framework Service Contract EEA/IDM/15/026/LOT2 Coordinatore eGEOS SpA	EEA-eGEOS SpA	18/05/2016	56.150,00
R0065700	Conv. ISPRA/Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) "Raccolta e inserimento dati cartografici e numerici sulla distribuzione dei dati faunistici raccolti durante la realizzazione delle prove cinotecniche (in particolare di Galliformi, Lagomorfi, Be	ENCI-Ente Nazionale della Cinofilia Italiana	26/05/2016	60.000,00
R0011701	Conv. ISPRA/MATTM "Realizzazione piani di gestione starna (Perdix perdix), allodola (Alauda arvensis) e coturnice (Alectoris graeca)"	MATTM	26/05/2016	59.920,00
LOCAPAN3	Conv. ISPRA/MATTM "Seconda fase di sperimentazione delle misure previste dalle linee guida per l'attuazione del PAN e di un indice di valutazione del pericolo, per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in siti natura 2000 e aree protette"	MATTM	26/05/2016	150.000,00
P0011009	Conv. ISPRA/Arpa Calabria "Mappatura delle fanerogame marine lungo la costa della regione Calabria e supporto nella definizione di una proposta di legge Regionale a favore della tutela delle praterie di Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa"	ARPA Calabria	30/05/2016	28.688,53
P0055321	Conv. ISPRA/SOCIETA' AGRICOLA CIVITA ITTICA srl "campionamento secondo protocolli concordati con la Società finalizzati al prelievo di campioni sul campo e alle successive analisi degli stessi"	SOCIETA' AGRICOLA CIVITA ITTICA srl	31/05/2016	12.850,00
XOHELLAS	Conv. ISPRA/Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige "Monitoraggio ambiente sommerso durante la demolizione e rimozione del relitto della MotoNave Notios Hellas nella Laguna di Venezia-C	Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Veneto e Friuli	05/07/2016	90.000,00
R0029605	Conv. ISPRA/Provincia Autonoma di Trento "Collaborazione monitoraggio genetico dell'orso bruno"	Provincia Autonoma di Trento	10/08/2016	30.000,00
P0044538	conv. ISPRA/MATTM "Attività inerenti il percorso istitutivo delle aree marine protette Banche Graham, Terribile, Pantelleria, Avventura, nel Canale di Sicilia"	MATTM	17/08/2016	290.850,00
J0090010	Cofinanz. CE-LIFE15 MONZA "Methodologies fOr Noise Low emission Zones introduction And management" LIFE15 ENV/IT/000586 Capofila ISPRA	CE-Capofila ISPRA	01/09/2016	236.517,00
P0033025	Conv. ISPRA/MATTM "Studi propedeutici all'istituzione delle tre aree marine protette Golfo di Orosei, Capo Monte Santu, Capo Spartivento, Capo Teulada, in Sardegna e Penisola Salentina (Grotte Zinzulusa e Romanelli) in Puglia"	MATTM	01/09/2016	497.550,00
J0380006	Finanz. UNEP-MAP progetto EcAp MED II "Mediterranean Implementation of the Ecosystem Approach in coherence with EU MSFD"	UNEP United Nations Environment Programme	06/09/2016	275.000,00
P0033026	Conv. ISPRA/ARPA LIGURIA "Raccolta dati cartografici e di immagine per aree superficiali e profonde, caratterizzate da un habitat coralligeno sufficientemente esteso, dalla linea di costa fino alle 12 miglia nautiche o alla profondità massima di 100m, fin	ARPA Liguria	27/09/2016	80.000,00
R0065800	Cofinanz. CE-LIFE15-ASAP "Alien Species Awareness Program" LIFE15 GIE/IT/001039 (Capofila ISPRA)	CE-Capofila ISPRA	30/09/2016	500.000,00

P0044537	Conv. ISPRA/CNR-ISMAR BYCACTH VII "Adempimento obblighi comunitari indicati dal Regolamento (CE) 812/2004 del 26 aprile 2004 che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il regolamento (CE) n. 88	CNR-ISMAR	30/09/2016	12.100,00
J0490009	Cofinanz. CE-LIFE15 MASTER ADAPT" "MAinSTreaming Experiences an Regional and local level for adaptation to climate change" LIFE15 CCA/IT/000061 Capofila Regione Autonoma di Sardegna-Assessorato della Difesa dell'Ambiente RAS-Amb	CE-Regione Autonoma Sardegna (Assessorato della Difesa dell'Ambiente RAS-Amb)	01/10/2016	136.971,00
L0000015	Finanz. Interreg Med MEDSEALITTER "Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scales" Programma Mediterraneo 2014-2020 Autorità di gestione: Region Provinces Alpes Cotes d'Azur Capofila PN e AMP Cinque Terre	CE-Parco Nazionale e Area Marina Protetta delle Cinque Terre	01/10/2016	242.334,51
L0000019	Conv. ISPRA/Segretariato Generale Presidenza della Repubblica "Conservazione e gestione della fauna selvatica nella tenuta di Castel Porziano e formazione del personale e dei volontari addetti"	SGPR - Segretariato Generale Presidenza Repubblica	01/10/2016	94.800,00
H0510026	Conv. ISPRA/MATTM-CLE "Attivazione e gestione degli interventi di adattamento ai cambiamenti climatici legati al rischio idrogeologico nei comuni montani avvalendosi della piattaforma telematica ReNDiS"	MATTM	04/10/2016	57.000,00
R0011800	Conv. ISPRA/MATTM "Programma di lavoro a supporto dell'implementazione del regolamento 1143/2014 sulle specie esotiche invasive"	MATTM	10/10/2016	533.650,00
L0000016	Finanz. Interreg MED MPA-ADAPT "Guiding Mediterranean MPAs through the climate change era: Building resilience and adaptation" Autorità di Gestione: Region Provence Alpes-Cote de Azur Capofila CSIC Spanish National Research Council Contract: 1MED15_3.2_M2_337	Autorità di Gestione: Region Provence Alpes-Cote de Azur Capofila CSIC Spanish National Research Council	01/11/2016	267.915,00
J0490011	Ass.Temp.Impresa ISPRA/NAIS Srl (coordinatore) e altri per la collaborazione allo svolgimento delle attività nell'ambito del progetto ArteK finanziato da ESA "Satellite Enabled Service for Preservation and Valorisation Cultural Heritage" Coordinatore: NAIS - Nextant Applications & Innovative Solution Srl	ESA-NAIS - Nextant Applications & Innovative Solution Srl	03/11/2016	199.426,00
I0C90013	Conv. ISPRA/ADIS Distretto Idrografico della Sardegna "Ricerca dei fenomeni e pertinenti effetti delle inondazioni costiere volti all'individuazione di una metodologia di studio e approfondimento della pericolosità di inondazione marina attraverso l'indiv	ADIS-Distretto Idrografico della Sardegna	07/11/2016	80.000,00
A0CONFEA	Conv. ISPRA/MATTM "Supporto tecnico/organizzativo per la realizzazione della Conferenza Nazionale di Educazione Ambientale che si terrà il 22-23 novembre presso il Museo MAXXI di Roma"	MATTM	11/11/2016	21.500,00
A0AG0014	Conv. ISPRA/Sogesid SpA "Tongzhou Water Environment Evaluation and Strategy (TWEES), per la riqualificazione dei corpi idrici del Distretto di Tongzhou nell'ambito dell'accordo dall'Accordo di cooperazione bilaterale sottoscritto, in data 16 giugno 2016, tra il MATTM e il Governo della Municipalità di Pechino per la definizione e l'implementazione di una strategia per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque nel Distretto di Tongzhou	SOGESID SpA	21/11/2016	69.672,13
H0510027	Conv. ISPRA/MATTM-STA "Monitoraggio misure e interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per verificare lo stato di attuazione dei programmi di misure dei Piani di gestione (ex direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE aggiornate) con particolare riferime	MATTM	25/11/2016	141.000,00

R0062302	Conv. ISPRA/Ente Gestore Parchi e Biodiversità Delta del Po "Monitoraggio avifaunistico nell'ambito del progetto comunitario LIFE10 MC-SALT"	Ente Gestione Parchi e Biodiversità - Delta del Po	07/12/2016	10.000,00
L0000007	Conv. ISPRA/Università degli Studi di Sassari "Esame delle relazioni popolazione-habitat in funzione delle caratteristiche ambientali e climatiche e alla definizione di indicatori ecologici da utilizzare nel monitoraggio delle popolazioni dei seguenti ungulati Cervo, Capriolo e Camoscio in provincia di Trento"	UNIV.Studi di Sassari	16/12/2016	7.500,00
L0000005	Conv. ISPRA/Ente Parco Nazionale Aspromonte "pogetto di ricerca per la conservazione della Lepre Italica:azione di sistema dei Parchi nazionali (Cilento, Arcipelago Toscano, Abruzzo e Molise, Alta Murgia, Appennino Lucano, Maiella, Circeo, e Aspromonte) per lo sviluppo di misure coordinate di salvaguardia dell'endemismo	Ente Parco Nazionale Aspromonte	16/12/2016	4.550,00
HOC10005	Cofinanz. CE-PanAfGeo "Pan-African Support to the EuroGeoSurveys-Organisation of AfricanGeological Surveys (EGS-OAGS) Partnership (PanAfGeo)" Contratto n. DCI-PANAF/2016/376-555 Capofila BUREAU DE RECHERCHES GÉOLOGIQUES ET MINIÈRES (BRGM) PUBLIC LAW BODY	CE-BUREAU DE RECHERCHES GÉOLOGIQUES ET MINIÈRES (BRGM) PUBLIC LAW BODY	20/12/2016	55.525,00
L0000006	Conv. ISPRA/Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano "Monitoraggio della distribuzione de lupo e di ibridi mediante campionamento genetico non invasivo che il PNATE deve realizzare nell'ambito del progetto "Acquisizione di conoscenze tassonomiche e distributive di specie animali" presenti nei siti della Rete Natura 2000 del Parco	PN Appennino tosco-emiliano	21/12/2016	20.000,00
L0000003	Conv. ISPRA/l'Ente Parco Nazionale della Majella e Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise "Approfondimento delle conoscenze sulla presenza dell'orso bruno marsicano all'interno dei due Parchi"	EPN Majella e PN Abruzzo Lazio e Molise	21/12/2016	12.000,00
J0490013	Conv. ISPRA/MATTM "Aggiornamento del Sistema nazionale in materia di politiche e misure e di proiezioni e raccolta delle informazioni concernenti le emissioni di gas a effetto serra e delle altre informazioni in materia di cambiamenti climatici" in attuazione degli articoli 5 e 6 della legge 3 maggio 2016. n. 79	MATTM	28/12/2016	382.371,00
HOC40001	Conv. ISPRA/Regione Lazio realizzazione, secondo gli standard CARG, del Foglio geologico alla scala 1:50.000 n. 337 Norcia, anche attraverso l'utilizzo delle cartografie già esistenti realizzate dalle Regioni Umbria e Marche	Regione Lazio	29/12/2016	200.000,00
HOC10002	Conv. ISPRA/CESI SpA "Definizione di una metodologia per la valutazione del rischio da frana e individuazione delle criticità su infrastrutture a rete"	CESI S.p.A.	30/12/2016	19.829,16

Sul fronte del **coordinamento del SNPA**, si segnala la copiosa attività svolta dal Consiglio Federale, il quale – riunitosi quattro volte nel corso del 2016 (rispettivamente il 15 marzo, il 12 luglio, il 6 ottobre e il 29 novembre) ha approvato n. 29 delibere (rif. Tabella 8) di cui 14 inerenti “*Direttive per l’armonizzazione delle attività operative*” ai sensi dell’art 7 del Regolamento di funzionamento del CF. Particolare rilievo strategico assumono la Delibere CF 82/2016 “*Indirizzi per l’applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali ex parte VI bis D.Lgs 152/2006*” e la Delibera CF 72/2016 - “*Realizzazione Notiziario SNPA*” , ai sensi della quale è stato avviato il notiziario online di Sistema “*Ambiente Informa*” a cadenza settimanale. Nel corso dell’anno sono stati istituiti n. 4 importanti tavoli strategici:

1. **Tavolo Strategico Copernicus** per la partecipazione del SNPA alle attività proposte dallo User Forum Nazionale del Programma Copernicus;
2. **Tavolo di coordinamento per la Ricerca Finalizzata SNPA**: indirizzato a porre in stretto rapporto i risultati di approfondimento e sviluppo della conoscenza, ottenuti anche in concorso con i diversi soggetti della “ricerca” non solo nazionale, trasformandoli in metodi, strumenti e procedure operative ai sensi della Legge 132/2016;
3. **Tavolo di Climatologia**; finalizzato a “Adottare, promuovere e condividere lo sviluppo del sistema SCIA, di concerto con gli altri soggetti nazionali e regionali che vi contribuiscono, come strumento per la elaborazione e diffusione, sia a livello nazionale sia internazionale, e in particolare verso la WMO, di dati e informazioni sul clima in Italia; Promuovere e condividere l’estensione dei dati e dei prodotti del sistema e le metodologie di valutazione ed elaborazione tecnica dei dati; Rappresentare la sede di discussione e di proposizione al Tavolo nazionale di Climatologia Operativa, di problemi e relative proposte, riguardo alla gestione e razionalizzazione delle reti di monitoraggio climatico sul territorio nazionale, all’archiviazione e condivisione delle serie temporali di osservazioni, alle procedure di controllo di qualità dei dati, ecc;
4. **Tavolo di Meteorologia Operativa**: finalizzato a rafforzare la posizione unitaria del Sistema rispetto agli indirizzi strategici, all’esercizio di funzioni e ai rapporti con gli altri soggetti e centri di competenza nazionali, nel processo di riorganizzazione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito.

A valle dell’approvazione della Legge 28 giugno 2016, n. 132 “*Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*”, il Consiglio ha immediatamente avviato le prime riflessioni sulla Legge, già a luglio, valutando la necessità di esprimersi sui copiosi adempimenti normativi, propedeutici all’attuazione della legge (in vigore dal 14 gennaio c.a.). In tal senso, il Consiglio ha avviato la predisposizione di uno schema da trasmettere al MATTM nel quale sono state identificate le norme della L. 61/94 da abrogare per incompatibilità con la L. 132/2016 (comma 3 art 16) e la bozza di “*Regolamento contenente disposizioni sul personale ispettivo del SNPA*”. Tenuto conto delle numerose azioni da porre in essere per l’attuazione della Legge e considerando

prioritario e tempestivo l'impegno che sarebbe stato richiesto all'Istituto a tal fine, il Consiglio Federale ha approvato l'istituzione di una *Task Force* Operativa per fornire un supporto funzionale al Presidente il quale, come ultimo atto dell'anno, ha proposto al Consiglio la prosecuzione delle attività del Programma Triennale a tutto il 2017 per dare congruità rispetto ai tempi di attuazione degli adempimenti previsti dalla legge 132 del 2016.

Il Sistema Nazionale, nel corso del 2016, ha fornito altresì tempestivi riscontri a richieste specifiche pervenute sia dalle singole componenti del Sistema, che dal MATTM e altre istituzioni. Ha dato avvio alla partecipazione a Progetti di Ricerca europei come **ERA-Planet** (The European Network for observing our changing Planet) – il quale mira a rafforzare la leadership europea nell'ambito del Piano di lavoro GEO 2015-2025 – e ha stabilito importanti sinergie tra GEOSS e il programma UE Copernicus. Si segnala che quest'ultimo costituisce un importante programma europeo a cui l'SNPA partecipa. Il 6 giugno 2016 si è tenuto un seminario - organizzato dalla Presidenza nell'ambito della rappresentanza al Forum Nazionale degli Utenti Copernicus – durante il quale sono stati presentati e discussi i benefici ottenibili dallo sviluppo nazionale basato sui prodotti dati e servizi erogati dal Programma Copernicus, a vantaggio delle Comunità dei controlli ambientali e al supporto delle politiche territoriali. A valle del suddetto seminario è stato istituito il Tavolo *SNPA Copernicus*, il quale concorre alle linee progettuali di interesse tra cui ITT ESA "Hyperspectral imaging mission concept", Proposta Permanent Scatterers Journal Italia e Mirror Copernicus.

Il Sistema, nel fornire riscontro alle richieste pervenute dall'esterno, ha altresì sperimentato percorsi di **sussidiarietà tra i laboratori del Sistema**, come è stato nel caso del monitoraggio delle sostanze della Watch list ai sensi del D.Lgs.n.172 del 13/10/2015 o della Rete RESORAD per il programma di copertura territoriale del monitoraggio della radioattività. Il Sistema ha fornito, peraltro, sollecito riscontro anche a fronte dell'interventua emergenza ambientale a seguito degli **eventi sismici** che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016. In particolare, l'SNPA è stato coinvolto nel monitoraggio del rischio di frane, verifica delle faglie e delle fratture della terra, controllo della situazione idrogeologica dell'area colpita dal sisma e realizzazione di tutte le necessarie verifiche ambientali. Di seguito, si riporta una breve sintesi delle ulteriori attività su cui il Sistema è stato impegnato, in aggiunta a quelle previste nel Programma Triennale 2014-2016:

- Accordo quadro ISPRA – ASI - progetto "Piattaforma Tematica del Sentinel **Collaborative GS per la Qualità dell'Aria**".
- Partecipazione delle componenti del Sistema che insistono nelle regioni adriatiche al questionario sintetico per la valutazione delle esigenze di formazione connesse alla futura attuazione della convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi (Londra, 2004) nei paesi adriatici nell'ambito **progetto europeo BALMAS** (www.balmas.eu).

- Partecipazione al questionario sulla “relazione di riferimento” di cui al Decreto Ministeriale n. 272 del 13 novembre 2014, predisposto nell’ambito del progetto della **Rete IMPEL** “Baseline Report” cui partecipano per l’Italia ISPRA e ARPA Lombardia.
- Contributo alla nuova formulazione del decreto SAE sui **Sistemi di Analisi delle Emissioni** con riferimento alle tariffe delle attività di verifica e comunicazione nei limiti della delega e delle prescrizioni per la predisposizione del decreto stesso contenute nell’allegato V del decreto 6 luglio 2012.
- Contributo alla “Linea Guida per l’implementazione del D.Lgs 172/2015 parte I: Criteri per il monitoraggio delle **sostanze prioritarie** nel biota Parte II: Criteri fisico-chimici per valutare la concentrazione di piombo e nichel in base alla biodisponibilità sito-specifica nelle acque interne”.
- Contributo all’individuazione dei “criteri tecnici da applicare per stabilire quando il trattamento non è necessario ai predetti fini” ai sensi dell’art. 48 della L.28 dicembre 2015 n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’**uso eccessivo di risorse naturali**” di modifica dell’articolo 7, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.
- Contributo alle proposte di integrazione e modifica degli allegati alle norme in materia di bonifica, così come previsto dal comma 2-bis dell’art.264 del D.Lgs. 152/06 che recita: "Le integrazioni e le modifiche degli allegati alle norme in materia di gestione dei rifiuti e di **bonifica dei siti inquinati** del presente decreto sono adottate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro dello sviluppo economico, previo parere dell'ISPRA, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".
- Contributo al **Tavolo Nazionale Erosione Costiera TNEC**.
- Contributo alla **Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale** svoltasi il 22-23 novembre 2016 al museo MAXXI di Roma.
- Contributo alla formulazione delle “Istruzioni operative INAIL per la rimozione in sicurezza di **tubazioni interrate in cemento-amianto** ai fini della tutela dei lavoratori e degli ambienti di vita”.
- Avvio dell’iter procedurale per la partecipazione del Sistema alla Rete dei **Comuni Zero Amianto** lanciata dall’associazione dei Comuni italiani ANCI.
- Coordinamento di esperti del SNPA mirato alla definizione delle linee guida “Criteri tecnici per stabilire quando il **trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica** ai sensi dell’art. 48 della L. 28 dicembre 2015 n. 221”

Infine, è stato approvato un aggiornamento del documento “Modalità operative - Programmazione, monitoraggio e verifica Area 8 a seguito dell’istituzione dei due nuovi GdL: 61-Ecoreati (2015) e 62-Qualità dell’aria (2016).

Tabella 8 - Elenco delle Delibere emanate dal Consiglio Federale emanate nel 2016

ID	Delibere
1	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 90: Proposta di Linee Guida per la redazione di piani di qualità dell'aria di cui all'art. 9 del D.Lgs. 155/2010
2	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 89: Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti
3	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 88: Logotipo e Nota di sintesi
4	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 87: Linee guida per la rete SI-DOCUMENTA
5	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 86: Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale: Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali usati nel SNPA per descrivere lo stato dell'ambiente
6	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 85: Quadro delle normative regionali in materia di VAS, ruoli e attività delle agenzie ambientali e criticità riscontrate nelle applicazioni di VAS
7	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 84: Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS
8	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 83: Sperimentazione di confronti interlaboratorio per le misure di emissione in atmosfera - Secondo rapporto intermedio
9	Consiglio Federale del 29 novembre 2016 - Doc. 82: Indirizzi per l'applicazione della procedura di estinzione delle contravvenzioni ambientali
10	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 81 sospeso: Allegato Tecnico al Decreto ministeriale 15 luglio 2016 n. 173 recante "Modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", ex articolo 109, comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Versione "commentata" dal SNPA con la collaborazione di CNR, ISS e ConISMa (data di sospensione: 21 settembre 2016)
11	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 80: Indirizzi e prodotti per la promozione della trasparenza nell'attività di controllo delle imprese
12	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 79: Manuale operativo per la gestione degli infortuni e dei mancati infortuni nel Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente
13	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 78: Inventari regionali delle emissioni in atmosfera e loro articolazione a livello locale
14	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 77: Quadro conoscitivo sulle attività di Modellistica di Qualità dell'Aria in ambito agenziale
15	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 76: Criteri per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso
16	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 75: Sperimentazione di confronti interlaboratorio per le misure di emissione in atmosfera
17	Consiglio Federale del 12 luglio 2016 - Doc. 74: Costruzione di check list per i controlli AUA e AIA regionali per tipologie produttive e sito specifici
18	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 73: Procedura rilevamento dei fabbisogni formativi dell'SNPA
19	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 72: Realizzazione Notiziario SNPA
20	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 71: Promozione dell'Ecolabel UE
21	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 70: Linee Guida su EMAS ed Ecolabel UE nel settore del turismo
22	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 69: Software Analisi MUD
23	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 68: Proposta di revisione normativa acustica
24	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 67: Manuale per l'organizzazione e la conduzione delle peer review - Migliori pratiche nei controlli ambientali
25	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 66: Struttura reporting controlli ambientali AIA- Seveso
26	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 65: Linee Guida per un report di sistema sulla qualità dell'aria
27	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 64: Linee Guida per un report di sistema sullo stato dell'ambiente
28	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 63: SSPC Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli AIA
29	Consiglio Federale del 15 marzo 2016 - Doc 62: Convenzione per il finanziamento delle attività formative del Centro Interagenziale Igiene e Sicurezza sul Lavoro

L'Istituto opera anche nell'ambito della "cabina di regia" nazionale delle politiche spaziali all'interno del Programma europeo di osservazione della Terra **Copernicus**, programma *user driven* precedentemente conosciuto come GMES (Global Monitoring for Environment and Security). Copernicus è un insieme complesso di sistemi che raccoglie informazioni da molteplici fonti, ossia satelliti di osservazione della Terra e sensori di terra, di mare e aviotrasportati, con lo scopo di fornire a diversi utenti (integrando ed elaborando le informazioni raccolte) quali Enti Pubblici, Enti di Ricerca, Comunità Scientifiche, Impresa e Industria, informazioni aggiornate attraverso una serie di servizi che attengono all'ambiente, al territorio e alla sicurezza. Copernicus ha tra i suoi obiettivi anche quello di garantire all'Europa una sostanziale indipendenza nel rilevamento e nella gestione dei dati sullo stato di salute del pianeta, supportando le necessità delle politiche pubbliche europee attraverso la fornitura di servizi affidabili. In particolare, il Programma si divide in due componenti principali: *Componente Spazio* e *Componente Servizi*.

La prima, sviluppata sotto l'egida dell'European Space Agency (ESA), vede l'implementazione dei processi che vanno dalla costruzione e messa in orbita del satellite, allo scaricamento ed elaborazione del dato satellitare. Essa afferisce all'insieme delle infrastrutture spaziali nazionali ed europee (Collaborative Ground Segment) finalizzate alla raccolta e distribuzione dell'informazione telerilevata proveniente dalla costellazione sia delle Sentinelle sia delle *contributing mission* (quale, per esempio, la costellazione di satelliti Nazionali Cosmo-SkyMed). Ad oggi, si annoverano in orbita la Sentinella 1A (sensore attivo - Radar) e 2A (sensore passivo - Multispettrale).

La seconda (Componente Servizi) garantisce la fornitura di informazioni nei settori del monitoraggio atmosferico, del monitoraggio dell'ambiente marino, del monitoraggio del territorio, dei cambiamenti climatici, della gestione delle emergenze e della sicurezza e sviluppa una vasta gamma di applicazioni a supporto delle aree urbane, della pianificazione regionale e locale, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, della salute, dei trasporti, dei cambiamenti climatici, dello sviluppo sostenibile e della protezione civile.

La PCM, nel definire le linee di indirizzo nazionale al fine di massimizzare i ritorni sul nostro Paese in termini industriali e di servizi applicativi del Programma europeo Copernicus, ha recepito anche la necessità di avviare il **Forum Nazionale degli Utenti** di detto Programma, coordinato dal Prof. Bernardo De Bernardinis. ISPRA cura la segreteria del Forum e vi partecipa, in particolare, nell'ambito delle attività legate ai Core Land, Atmosphere, Marine, Climate Change e in-situ.

Il Forum consiste in uno strumento della Cabina di Regia Spazio (sotto la guida della PCM) ha provveduto alla raccolta del requisito dell'utenza nazionale per garantire un posizionamento, a livello di Stato Membro, qualificato, autorevole e coordinato verso le strutture di Governo del Programma Copernicus (Comitato e User Forum Europei). Il Forum Nazionale, nell'ambito del quale risulta centrale il lavoro di comunicazione e disseminazione delle informazioni, è costituito da rappresentanze di comunità nazionali di raccordo istituzionale verso l'Europa e da partecipanti ad attività chiave per lo sviluppo delle diverse componenti del Copernicus.

Nel corso del 2016 è, poi, proseguita l'attività di divulgazione dell'informazione condotta nell'anno precedente, con seminari tematici orientati all'utilizzo dei suddetti prodotti e servizi. I seminari tematici sono di seguito elencati:

- feb. 2016 – Seminario presso la Guardia Costiera – Capitanerie di Porto;
- mar. 2016 – Seminario per i servizi sicurezza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- apr. 2016 – Secondo incontro in ambito Servizi Sicurezza per l'identificazione dei Focal Point Nazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- mag. 2016 – Comunità dei controlli Ambientali presso il NOE;
- giu. 2016 – Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e Servizi Geologici Regionali presso l'ISPRA;

- lug. 2016 – Comunità Beni culturali;
- ott. 2016 – Comunità dei trasporti terrestri, aerei e marittimi (MIT);
- dic. 2016 – Comunità della Difesa presso lo Stato Maggiore della Difesa;
- dic. 2016 – Comunità Agricola presso il Crea.

Inoltre, il Forum ha coordinato la costituzione formale di diversi Tavoli afferenti al Forum Nazionale degli Utenti Copernicus, al fine di agevolare la definizione del requisito utente, anche per l'implementazione della Space Economy nazionale, ovvero:

- Tavolo Sicurezza;
- Tavolo MIT;
- Tavolo Beni Culturali;
- Tavolo Nazionale di Geologia Operativa;
- Tavolo Agricoltura;
- Tavolo Copernicus SNPA;
- Tavolo Nazionale Abilitante l'Industria

L'Istituto ha svolto, inoltre, funzioni di coordinamento strategico in numerose attività. Si riportano di seguito le partecipazioni ai principali gruppi di lavoro/tavoli strategici di coordinamento interistituzionale:

- Gruppo di lavoro decarbonizzazione, istituito dalla PCM. In tale ambito ISPRA ha previsto un approfondimento, con tutti i soggetti interessati sui HDD e CDD;
- Gruppo di lavoro istituito presso il MIPAAF sull'agricoltura di precisione per affrontare diverse tematiche tra le quali quelle relative ai fitofarmaci, ai fanghi di depurazione, alle cave, al suolo, alle aree protette e ai nitrati. Il Gruppo di Lavoro ha iniziato ad elaborare - svolgendo le propedeutiche attività istruttorie e gli opportuni approfondimenti tecnici e scientifici - la proposta di Piano nazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione, da sottoporre al Ministro delle politiche agricole e, di eventuali interventi normativi per la regolazione e lo sviluppo del settore.
- Tavolo ASI per H2020 - tema Spazio;
- Tavolo "Clima" - Rete nazionale servizi climatici (NCSNI), per il programma "Global Framework for Climate Service- GFCS" (WMO);
- Struttura di Missione Italia sicura PCM, fornendo un contributo alla predisposizione delle "Linee guida per le attività di programmazione e progettazione degli interventi per il contrasto del rischio idrogeologico", alla realizzazione delle mappe nazionali di pericolosità e rischio frane e alluvioni di cui al "Rapporto sul Dissesto idrogeologico in Italia";
- Gruppo di Lavoro "Fascicolo del fabbricato": l'Istituto ha contribuito alla redazione del documento "Proposta per la definizione di un piano di prevenzione del rischio sismico".

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia a partire dal 24 Agosto 2016, è stato definito un Gruppo di Lavoro denominato "Fascicolo del Fabbricato", coordinato dalla Rete delle Professioni

Tecniche, insieme a ENEA, INGV, Copi - Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria, AISSA - Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Agraria, CON.SCIENZE - Conferenza Nazionale dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie, UNI - Ente Nazionale Italiano di Normazione e ANACI – Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari.

Il GdL ha elaborato una proposta di piano nazionale di prevenzione del rischio sismico. Il contributo di ISPRA è stato focalizzato soprattutto sulla necessità di predisporre una struttura di missione *ad hoc* e di condividere i dati di monitoraggio del piano di prevenzione.

Per quanto attiene alle relazioni interistituzionali, nel 2016 l'ISPRA ha seguito le attività applicative degli accordi già in essere e ha, altresì, sottoscritto gli accordi di seguito argomentati.

Accordo quadro con l'**Esercito Italiano**, stipulato a marzo 2016, di durata quinquennale, finalizzato a favorire la collaborazione tra E.I. ed ISPRA nella programmazione e nella realizzazione di attività in materia di tutela ambientale ed in quelle scientifiche di comune interesse, per l'adozione di una strategia condivisa e per l'attuazione delle azioni necessarie per un impiego efficace ed efficiente delle risorse, nell'ambito delle rispettive competenze.

In particolare, l'Accordo ha le seguenti finalità:

- disciplinare la collaborazione tra l'ISPRA, nel suo ruolo istituzionale di protezione e ricerca ambientale, e l'E.I.
- potenziare le attività congiunte di ricerca scientifica e di servizio operativo svolte attraverso l'impiego programmato e coordinato delle risorse umane ed infrastrutturali, messe a disposizione dall' E.I. e dall'ISPRA in un'ottica di federazione delle capacità nazionali e di raggiungimento di obiettivi comuni.

Tra le attività oggetto dell'Accordo, si segnala il monitoraggio ambientale delle aree marine prospicienti le zone addestrative militari, spesso collocate in luoghi di particolare pregio naturalistico. La collaborazione consentirà il controllo delle risorse ambientali e naturali nell'ambito delle esigenze addestrative/operative della Forza Armata.

Protocollo d'intesa con il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**, sottoscritto nel settembre del 2016 e di durata triennale, finalizzato a promuovere l'alternanza scuola-lavoro nel settore ambientale, quale strumento di ricerca e di innovazione negli istituti superiori di secondo grado.

Accordo di programma con **la Regione Basilicata, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e l'Arpa Basilicata** sottoscritto ad ottobre 2016 e di durata annuale, per il potenziamento delle attività di monitoraggio in campo ambientale sul territorio regionale, da conseguire attraverso il supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA a favore di ARPAB. Le attività previste sono rivolte prioritariamente al Centro Olio Val d'Agri (COVA) e incentrate sulla valutazione dei documenti inerenti all'AIA, che ARPAB ha messo a disposizione di ISPRA.

Protocollo d'Intesa con il **Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), il Consiglio per la**

Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (CREA), il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie l'Energia e lo Sviluppo sostenibile (ENEA), sottoscritto ad ottobre 2016 e di durata triennale, volto a consolidare i rapporti di collaborazione già in essere, al fine di agevolare la definizione, la promozione e l'attuazione del Programma "Partnership for Research and innovation in the Mediterranean Area -PRIMA. L'obiettivo di tale Programma è quello di sviluppare soluzioni innovative e multidimensionali in materia di agricoltura, industria alimentare e uso dell'acqua e promuovere la loro concreta applicazione da parte degli utenti finali, condizione indispensabile perché le società euro-mediterranee siano inclusive, sostenibili e attente alla salute dei cittadini. Tale Programma vede la partecipazione di molteplici Paesi membri dell'Unione Europea e Paesi non UE del Mediterraneo.

Accordo quadro con il **Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (MIT)**, stipulato ad ottobre 2016, di durata triennale per avviare una collaborazione tra le Parti, ciascuna nei limiti e nel rispetto delle proprie funzioni e responsabilità, per il raggiungimento di finalità di comune interesse e per il rafforzamento dei profili tecnici e operativi delle rispettive attività, accrescendo le sinergie, la capacità e l'impiego efficiente ed efficace delle risorse pubbliche.

ISPRA ha partecipato al "Tavolo nazionale per il coordinamento delle attività agrometeorologiche", istituito a dicembre 2016 - nell'ambito del progetto AGROMETEORE del Programma di Rete Rurale Nazionale 2014-2020 - presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, al fine di programmare le attività da sviluppare nel corso del prossimo biennio di raccordo dei Servizi agro-meteorologici

L'ISPRA, con il supporto del Dipartimento di Protezione Civile e con il concorso dell'ASI, ha dato ospitalità alla 15ª Sessione della Commissione internazionale di Idrologia dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM), svoltasi a dicembre 2016. L'Italia ha partecipato ai lavori della Commissione con esperti provenienti dal Dipartimento di Protezione Civile, dall'ISPRA, dalle Regioni e dalle principali istituzioni scientifiche. L'evento, oltre ad aver rappresentato l'occasione per sottolineare il ruolo e le peculiarità del nostro Paese in questo settore. L'organizzazione di quest'evento è stato, per l'ISPRA, un grande riconoscimento del lavoro nazionale svolto dai tavoli dei Servizi Operativi nel campo dell'idrologia, della climatologia e della geologia, promossi anche dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, con il concorso delle componenti statali e regionali del Paese.

Al fine di rappresentare un quadro maggiormente dettagliato del contesto esterno in cui si inserisce l'Istituto (con particolare riguardo al rapporto tra ISPRA e *stakeholder*), si riportano i risultati dell'analisi "dell'ascolto" attraverso lo studio dei contatti stabiliti dall'URP nell'anno 2016. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico ha, infatti, registrato e classificato tutte le richieste pervenute costituendo un database di informazioni utili per una conoscenza non autoreferenziale sugli impatti dell'azione dell'Ente esterno. Le richieste sono state classificate, in ragione delle modalità di presentazione, in *formali* ed *informali*. Le categorie individuate aggregano i richiedenti secondo un criterio che consente di fornire un maggiore dettaglio del raggruppamento degli *stakeholders* indicato con "*altri soggetti pubblici e privati*",

ulteriormente distinti in associazioni, aziende e cittadini e PA. Nel report consultabile al link <http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-del-sito/urp/reportistica> appare una fotografia dettagliata del profilo dell'utenza Ispra, la motivazione delle richieste, le strutture interne maggiormente contattate, i tempi di risposta e i livelli di gradimento espressi dall'utenza successivamente all'ottenimento della risposta da parte dell'Istituto. Inoltre, alcuni dati sono messi a confronto con quelli del biennio precedente.

A partire dal 2014 e ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., l'Istituto ha recepito l'obbligo di collegamento tra il Piano della Performance e il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che, a sua volta, costituisce parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione. I risultati delle azioni poste in essere dall'ISPRA sono stati pubblicati sul sito ufficiale nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" e sono consultabili al link: <http://www.isprambiente.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/scheda-relazione-rpc-ispra/scheda-relazione-rpc-ispra>.

In particolare, in linea di continuità con quanto previsto nelle precedenti edizioni del **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC)**, la strategia di prevenzione posta in essere dall'Istituto ha confermato un approccio graduale, sulla base della considerazione che una più complessa e completa definizione dello stesso sarebbe potuta avvenire solo a valle della predisposizione di tutti gli strumenti conoscitivi propedeutici e della definitiva implementazione della nuova Struttura dell'Ente.

Nel corso del 2016 e in considerazione degli esiti della verifica - eseguita a conclusione della mappatura dei processi - sulle aree gestionali a rischio obbligatorie, le attività svolte hanno riguardato l'aggiornamento della mappatura

In particolare, tenuto conto dell'aggiornamento del Codice dei contratti, si è proceduto ad aggiornare la mappatura dei processi con riferimento all'area di rischio n. 4 "Contratti pubblici". Parimenti, è stata aggiornata l'area n. 1 "Acquisizione e progressione del personale" e la connessa valutazione del rischio. Per quanto concerne la segnalazione di illecito introdotta con il cosiddetto "*whistleblower*" ai sensi della legge n. 190/2012 - strumento che rappresenta un mezzo adeguato a servizio della prevenzione della corruzione - l'Istituto ha proceduto a perfezionare la metodologia che consente di garantire efficacemente l'anonimato del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti e l'imparziale trattamento delle stesse.

Il sistema informatizzato denominato "*Whishle.l*", avviato a giugno 2015, ha registrato, nel corso del 2016, 6 segnalazioni dal personale dipendente.

A seguito di tali segnalazioni sono state attivate 4 verifiche sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati, alle quali è stato dato seguito con l'apertura di altrettanti procedimenti disciplinari, che hanno determinato l'irrogazione di 2 sanzioni e 2 archiviazioni.

In merito all'attività formativa legata alle iniziative di prevenzione della corruzione, l'Istituto ha riconosciuto prioritaria la definizione di percorsi basati sull'analisi dei fabbisogni emergenti in relazione a due obiettivi:

1. la diffusione e lo sviluppo della cultura dell'integrità, intesa come contributo alla creazione di un *habitat* ostile ai fenomeni di corruzione e in generale di pratiche e comportamenti contrari al buon andamento dell'Amministrazione;
2. l'acquisizione e l'implementazione di conoscenze in materia di gestione del rischio che consentano l'alimentazione del nuovo modello gestionale⁷.

Come ulteriore misura di sensibilizzazione è stata confermata quella della "giornata dell'ascolto" prevista settimanalmente come canale di comunicazione per la formulazione di osservazioni, proposte, contributi da parte anche di soggetti esterni, quali rappresentanti di categorie di utenti, cittadini e dipendenti, al fine di migliorare ed implementare la strategia di prevenzione della corruzione.

Per quanto attiene al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è proseguita la pubblicazione dei dati per l'anno 2016 per l'aggiornamento e il miglioramento espositivo delle informazioni in relazione alle varie sezioni di interesse, in un'ottica di maggiore fruibilità. In particolare, i dati pubblicati sul sito web istituzionale dell'ISPRA, nel rispetto degli obblighi sulla Trasparenza, confermano la tendenza al miglioramento della qualità degli stessi anche sotto il profilo della maggiore quantità informativa resa disponibile. E' stato garantito l'arricchimento per tutte le pagine web dedicate all'"Amministrazione Trasparente" con le date di pubblicazione delle informazioni e delle norme di riferimento, nonché della modalità espositiva della sezione "Organi di indirizzo politico-amministrativo". In tutte le sezioni è stata incrementato il flusso informativo dei dati utili. Con riferimento alla sezione "Servizi erogati" è stata adottata (rif. Disposizione n. 1309/DG dell'8 aprile 2016) la Carta dei Servizi dell'ISPRA ed è stato completato il popolamento con ulteriori dati della sezione "Informazioni ambientali". Per quanto riguarda gli stakeholder è opportuno evidenziare che per la pagina "Servizi Erogati" sono stati registrati circa 7000 contatti. Si conferma l'attribuzione della prima posizione a ISPRA in ordine alla corretta definizione per rami e sotto-rami della sezione "Amministrazione Trasparente" effettuata dall'applicazione "Bussola della Trasparenza" gestita dalla PCM - Ministro per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione. In relazione agli obiettivi di Struttura correlati agli obblighi sulla Trasparenza, si rappresenta che risultano essere stati sostanzialmente realizzati tutti gli obiettivi per l'anno 2016, avendo il Responsabile per la Trasparenza dell'Istituto constatato il conseguimento dei target previsti.

2.4. Le criticità e le opportunità

Uno dei maggiori elementi di criticità è identificabile nella situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente. Come già accennato nel paragrafo n. 2.2, la gestione del 2016 è stata caratterizzata dall'esiguità delle risorse finanziarie che lo Stato ha destinato all'ISPRA, la quale ha chiuso l'esercizio 2016 con un disavanzo economico pari a € 6.148.844,04. Tuttavia si sottolinea che l'Ente è chiamato a far fronte ai propri compiti

⁷ A novembre del 2016 è stato realizzato un corso "Prevenzione della Corruzione" tenuto presso l'ISPRA.

istituzionali e a quelli ulteriori derivanti dalla normativa per la tutela dell'ambiente in costante evoluzione, con risorse ben al di sotto di quelle che venivano stanziare.

La riduzione delle risorse, oltre ad avere avuto un impatto sulla gestione di competenza e ad aver condizionato pesantemente anche la gestione di cassa, ha generato un disavanzo finanziario di competenza pari a €820.282,88. Rispetto al disavanzo finanziario di competenza del precedente esercizio (2015), si registra un miglioramento di €1.131.143,92. L'avanzo di amministrazione a fine esercizio 2016 è accertato per un importo pari a € 3.347.960,57 con una riduzione di € 217.682,20 rispetto al valore rendicontato alla fine dell'esercizio precedente. Come già argomentato nel paragrafo 2.2, il Collegio dei Revisori dei conti ha rilevato – nella seduta dell'8 maggio 2017 – che, quantunque l'avanzo di amministrazione presenti una riduzione contenuta e notevolmente inferiore a quella degli anni precedenti, l'ammontare residuo dell'avanzo di amministrazione risulta oramai estremamente limitato e insufficiente a fornire adeguati margini di garanzia sulla tenuta dei conti, specie in considerazione della difficile situazione economica e patrimoniale dell'Ente e tenuto conto del mancato accantonamento al Fondo rischi ed oneri che, se effettuati, avrebbero determinato una corrispondente riduzione dell'avanzo stesso.

Risulta evidente che le restrizioni dei finanziamenti ordinari e le riduzioni di spesa imposte dal succedersi di ripetuti interventi normativi, minano sempre più la capacità dell'Istituto di recepire efficacemente i mutamenti degli scenari di azione. La differenziazione di ruolo e l'asimmetria di riconoscimento tra Enti di Ricerca vigilati dal MIUR (ai quali non sono state applicate riduzioni così considerevoli) e l'ISPRA, particolarmente marcata sino all'emanazione del D.lgs n. 218/2016, hanno sicuramente impattato su questa tipologia di entrate, facendo registrare una riduzione di circa 5 milioni di euro nell'ultimo anno (da circa 17 milioni del 2014 si è passati a poco più di 12 milioni di euro nel 2015). Ciò nonostante nel 2016 sono stati effettuati notevoli sforzi per aumentare la capacità dell'Istituto di assicurarsi entrate in convenzione e controbilanciare il sottodimensionamento delle risorse: l'acquisizione di risorse esterne derivanti da circuiti di finanziamento nazionali, pubblici e privati e internazionali ha portato le entrate a circa 15 milioni.

La contrazione delle fonti finanziarie esterne ha posto degli interrogativi allarmanti, soprattutto tenuto conto del fatto che l'analisi di tale voce in bilancio mostra quanto essa sia essenziale per lo svolgimento persino dei *“servizi ordinari”* e ciò si riscontra, in particolare, per le attività di assistenza strategica, di supporto tecnico scientifico e di consulenza, tutte attività di competenza dell'ISPRA necessarie, tra le altre cose, ai fini dell'attuazione delle Direttive europee disciplinate dalle convenzioni sottoscritte con il MATTM. Il tema della riduzione del contributo ordinario risulta essere determinante anche per quanto concerne la realizzazione di una programmazione più organica, sia annuale che pluriennale, degli obiettivi e delle risorse che ha dovuto anche scontare anche il procrastinarsi dell'iter di approvazione della Convenzione Triennale prevista dal decreto n. 123/2010, formalizzata soltanto ad agosto 2016.

Sul piano più strettamente programmatico e gestionale interno all'organizzazione, ovvero in riferimento al ciclo di gestione della performance, già con il Piano della performance 2012-2014 l'Istituto aveva introdotto un sistema di misurazione più puntuale degli indicatori e quindi del grado di raggiungimento degli obiettivi operativi, sistema che è rimasto sostanzialmente immutato per i Piani della *performance* degli anni successivi.

Il lavoro di standardizzazione avviato a partire dal 2013, attraverso la costante interlocuzione nelle fasi del ciclo della performance tra il personale della Struttura Tecnica permanente e i Responsabili di Struttura ha, comunque, prodotto buoni esiti in merito alla capacità di restituire risultati attendibili e verificabili.

Nel corso dell'implementazione del processo è stata riscontrata un'importante evoluzione nel grado di condivisione dei metodi e dei modelli proposti dall'Ente, mentre risultano sensibilmente ridotte le iniziali resistenze (anch'esse fisiologiche) al cambiamento organizzativo e gestionale. Certamente sussistono possibilità e opportunità di miglioramento in termini di efficientamento nella gestione del cambiamento organizzativo quali, ad esempio, l'adozione di forme di interlocuzione più propositive tra i soggetti coinvolti nel ciclo della performance sia all'interno delle stesse Strutture sia tra Strutture diverse.

Una nuova opportunità dello scenario di riferimento in cui l'Ente è inserito, è certamente offerta dal D.lgs n. 2018/2016 recante la "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca*" il quale, uniformando la disciplina che regola il funzionamento delle attività degli Enti di Ricerca, anche non vigilati dal MIUR, consente di agire con più ampia autonomia e libertà di ricerca. In particolare, il decreto è stato adottato con la finalità di favorire e semplificare le attività degli EPR e rendere le procedure e le normative più consone alle peculiarità degli scopi istituzionali di tali Enti, considerando l'autonomia e la terzietà di cui essi godono. Il decreto mira a generare un sistema di regole improntate a principi di responsabilità ed autonomia decisionale (anche attraverso la riduzione dei controlli preventivi ed il rafforzamento di quelli successivi) e a rendere detto sistema più snello e più appropriato a gestire la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore.

Accanto al citato decreto, si ricorda che con la già citata legge n. 132/2016, l'ISPRA è tenuto a svolgere funzioni tecniche e scientifiche per una efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente e adotta, con il concorso delle Agenzie, norme tecniche vincolanti in materia di monitoraggio, valutazioni ambientali e di controllo di gestione dell'informazione ambientale. Si auspica che la maggiore autonomia riconosciuta all'ISPRA quale Ente di Ricerca inserito nel decreto di riforma n. 2018/2016 e le importanti funzioni di indirizzo e coordinamento ad esso assegnate dalla legge 132/2016, daranno nuovo impulso alle azioni poste in essere dall'Istituto, favorendo l'ampliamento del proprio campo di azione e il consolidamento della sua autorevolezza sotto il profilo scientifico e tecnico.

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1. Albero della performance

Come previsto nel Ciclo della performance, anche nel corso dell'esercizio 2016 si è realizzata la fase di monitoraggio infrannuale del Piano già approvato con Disposizione del Direttore Generale n. 1183/DG del 1 febbraio 2016, fase che è consistita nella revisione puntuale di tutti gli obiettivi con un confronto diretto con i Responsabili di Struttura di livello dirigenziale.

Il monitoraggio ha prodotto, quindi, un aggiornamento del Piano, limitatamente ai contenuti dell'allegato 8.4, ed è stato approvato dal Direttore Generale con propria Disposizione n.1671 /DG del 25 ottobre 2016; Facendo quindi riferimento al paragrafo 3.3. del Piano della performance ISPRA 2016-2018, si riporta nella tabella n. 9 l'Albero della performance, corredato dalle seguenti informazioni, indicanti:

- il numero originario di obiettivi operativi ex Disposizione n. 1183/DG del 1 febbraio 2016
- il numero di obiettivi operativi consuntivati, ex Disposizione n.1671 /DG del 25 ottobre 2016
- il numero dei KPI inclusi nei prodotti/servizi consuntivati;
- la percentuale di realizzazione degli obiettivi strategici.

Con riferimento a quest'ultimo punto, in assenza di una specifica assegnazione di maggiore o minore rilevanza da parte della Direzione Generale agli obiettivi operativi concorrenti alla realizzazione di un obiettivo strategico, si è proceduto individuando quale contributo apportato dal singolo obiettivo strategico quello assegnato all'interno del proprio Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA), considerando paritari i contributi di tutti i CRA, indipendentemente dalle risorse umane e finanziarie utilizzate. I valori sono stati poi normalizzati per la corretta valutazione degli apporti positivi o negativi alla performance dell'obiettivo strategico.

Tabella n. 9 – Albero della Performance

ASA	Obiettivo Strategico	Numero obiettivi ex Disp. N. 1183/DG	Numero obiettivi ex Disp. n. 1671/DG	Numero KPI	Performance Obiettivo Strategico
(A.) Ricerca e sperimentazione finalizzata	A.1 Sviluppare attività di ricerca volte ad affermare il ruolo dell'Istituto nel panorama scientifico nazionale e internazionale	10	9	23	99,15%
	(A.2) Sviluppare attività di ricerca, anche di base, finalizzate ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale	9	10	23	99,59%
(B.) Networking Ambientale	(B.1) Assicurare lo sviluppo e il coordinamento del Sistema Nazionale delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente e la collaborazione con Università, Enti di ricerca, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati	6	6	17	95,38%
	(B.2) Garantire la promozione a livello comunitario ed internazionale delle esperienze ed iniziative dell'Istituto e del SNPA, anche attraverso la partecipazione a progetti, programmi e attività negoziali, al fine di contribuire al miglioramento della ricerca e della sperimentazione finalizzate in campo ambientale ed allo sviluppo di metodi e strumenti, nonché servizi, operativi per la protezione dell'ambiente.	5	5	9	99,85%
C. Osservazione e monitoraggio ambientale	(C.1) Garantire un'ampia ed efficace osservazione dello stato dell'ambiente, dei determinanti ambientali e dei fattori di pressione	11	11	31	98,13%
	(C.2) Progettare e gestire efficientemente metodi, strumenti e sistemi di monitoraggio ambientale e piattaforme informative in grado di rispondere ai propri compiti istituzionali nonché per esigenze di pubblica utilità rappresentate dai diversi portatori d'interesse.	3	3	16	96,95%
(D.) Assistenza strategica e consulenza scientifica e tecnica	(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	9	9	29	98,33%
	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	20	19	53	99,74%
	(D.3) Garantire un efficiente e qualificato supporto tecnico ed operativo in attuazione dei Regolamenti Comunitari in materia di Certificazione ambientale (EMAS, ECOLABEL, REACH ed altro)	2	3	11	99,42%
E. Sorveglianza e controllo	(E.1) Assicurare l'efficace e tempestiva esecuzione delle attività di vigilanza e controllo finalizzate a circoscrivere e prevenire fenomeni potenzialmente dannosi nonché a verificare le azioni di mitigazione e/o ripristino prescritte	14	14	30	96,8%
	(E.2) Garantire la tempestiva verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nell'ambito delle diverse procedure di valutazione ambientale generali e specifiche (VIA, VAS, AIA, Seveso III), nonché dei Piani di caratterizzazione e di monitoraggio ambientale nelle diverse fasi di attuazione di interventi e opere, anche infrastrutturali.	2	2	3	97,28%
(F.) Informazione, reporting e comunicazione ambientale	(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale	15	15	38	91,15%
	(F.2) Curare ed assicurare la risposta agli obblighi di "reporting" ufficiale e la produzione di annuali e rapporti tematici sullo stato dell'ambiente, la disponibilità di informazioni scientifiche e tecniche complesse ed integrate quali la cartografia tematica, la realizzazione delle pubblicazioni e di collane editoriali.	15	15	46	99,10%
	(F.3) Curare ed assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio bibliografico e museale	2	2	4	100%
G. Formazione e educazione ambientale	(G.1) Progettare, sviluppare e organizzare iniziative volte alla sensibilizzazione e promozione di comportamenti ecosostenibili e all'educazione ambientale (raccolta differenziata, risparmio energetico, sprechi alimentari, etc.)	1	1	6	100%
	(G.2) Progettare, sviluppare e organizzare programmi di formazione finalizzati allo sviluppo e aggiornamento di professionalità garantendone l'accessibilità	2	2	4	100%
H. Informazione e comunicazione ambientale	(H.1) Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro output	5	5	9	100%
	(H.2) Garantire la tempestiva ed efficace tutela dei diritti, del patrimonio e dell'immagine dell'Istituto	2	2	8	100%
(I.) Supporto gestionale	(I.1) Sviluppare efficacemente ed efficientemente l'implementazione di sistemi direzionali in grado di	5	5	9	100%

	sviluppare la performance dell'Istituto e di rispondere alle esigenze interne di programmazione e controllo				
	(J.2) Valorizzare le risorse umane	3	3	9	99,40%
	(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	1	1	38	100%
(K.) Supporto infrastrutturale e investimento	(K.1) Garantire un'efficace e trasparente gestione degli approvvigionamenti, in grado di soddisfare la richiesta interna	2	2	3	100%
	(K.2) Mantenere efficacemente ed efficientemente il patrimonio, contribuendo altresì alla sua valorizzazione	4	4	10	89,98%
	(K.3) Riorganizzare ed efficientare le infrastrutture	3	3	8	97,86%
	Totale	152	152	437	<i>Performance Media</i> 98,25%

3.2 Obiettivi strategici

Il Piano della *performance* 2016-2018 ha di fatto confermato l'impianto delle Aree Strategiche di attività e degli obiettivi strategici già presenti nella precedente edizione del Piano, revisionata alla luce dell'evoluzione normativa con particolare riferimento al D.M. n. 108/2013⁸, concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA per il triennio 2015-2017, consentendo, così, all'Istituto di avviare nei tempi prescritti dalla normativa la programmazione delle attività per il triennio 2016-2018.

Alla luce di tale atto di indirizzo, pertanto, sono state preliminarmente revisionate, con un documento sinottico prodotto dalla Struttura Tecnica permanente, le priorità strategiche per il relativo periodo di gestione (Piano della *performance* 2016-2018).

La predetta ridefinizione delle ASA e dei relativi obiettivi strategici è stata successivamente analizzata alla luce della Deliberazione n. 37/CA del 14 dicembre 2015 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'ISPRA".

Il risultato delle attività menzionate ha prodotto la fusione delle due ASA "Ricerca" e "Ricerca applicata e sperimentazione" nella nuova ASA "Ricerca e sperimentazione finalizzata"

La pianificazione ha previsto il coinvolgimento diretto delle Unità organizzative dell'ISPRA per l'aggregazione dei prodotti/servizi erogati da queste ultime, la definizione dei relativi indicatori e target e la riconduzione di ciascun obiettivo così formulato nell'ambito dell'obiettivo strategico di riferimento.

Come negli esercizi precedenti non stati definiti specifici indicatori di *out come* e, non vi è stata diretta attribuzione, da parte degli Organi di Vertice, delle responsabilità alle Strutture del loro raggiungimento (*ownership*).

I risultati così ottenuti sugli obiettivi strategici sono evidenziati nella seguente tabella n. 10, conformemente a quanto previsto dalla Delibera CIVIT n. 5/2012, dando evidenza del contributo offerto alla loro realizzazione dagli obiettivi operativi assegnati alle Strutture.

⁸ Trasmesso all'ISPRA dal Segretario Generale del MATTM in data 3/08/2015.

Tabella n. 10 – Obiettivi Strategici

Centro di Responsabilità Amministrativa	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Performance Struttura
01.DIR	(B.1) Assicurare lo sviluppo e il coordinamento del Sistema Nazionale delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente e la collaborazione con Università, Enti di ricerca, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati	01DIRUNI01	100,00%
		01DIRURP02	100,00%
	(B.2) Garantire la promozione a livello comunitario ed internazionale delle esperienze ed iniziative dell'Istituto e del SNPA, anche attraverso la partecipazione a progetti, programmi e attività negoziali, al fine di contribuire al miglioramento della ricerca e della sperimentazione finalizzate in campo ambientale ed allo sviluppo di metodi e strumenti, nonché servizi, operativi per la protezione dell'ambiente.	01DIR04	100,00%
		01DIRRELO1	99,69%
		01DIRRELO2	100,00%
		01DIRRELO3	100,00%
	(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale	01DIRCOM01	96,25%
		01DIRCOM02	100,00%
	(J.1) Sviluppare efficacemente ed efficientemente l'implementazione di sistemi direzionali in grado di sviluppare la performance dell'Istituto e di rispondere alle esigenze interne di programmazione e controllo	01DIR05	100,00%
		01DIRQUAO1	100,00%
		01DIRURP01	100,00%
		01DIRVAL01	100,00%
		01DIRVAL02	100,00%
	(J.2) Valorizzare le risorse umane	01DIR03	98,79%
	(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	01DIR06	100,00%
01DIRVAL03		100,00%	
(K.2) Manutenere efficacemente ed efficientemente il patrimonio, contribuendo altresì alla sua valorizzazione	01DIR02	100,00%	
	01DIRINF02	98,24%	
	01DIRINF04	81,72%	
(K.3) Riorganizzare ed efficientare le infrastrutture	01DIRINF01	98,75%	
02.ACQ	A.1 Sviluppare attività di ricerca volte ad affermare il ruolo dell'Istituto nel panorama scientifico nazionale e internazionale	02ACQCOS02	100,00%
		02ACQCOS03	100,00%
	(A.2) Sviluppare attività di ricerca, anche di base, finalizzate ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale	02ACQFON03	100,00%
	(C.1) Garantire un'ampia ed efficace osservazione dello stato dell'ambiente, dei determinanti ambientali e dei fattori di pressione	02ACQDAT01	100,00%
		02ACQMAR01	100,00%
		02ACQMAR02	100,00%
		02ACQMON03	99,87%
		02ACQMON04	100,00%
		02ACQVEN01	96,96%
	(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	02ACQCOS04	100,00%
		02ACQFON01	100,00%
		02ACQMON01	100,00%
		02ACQMON02	100,00%
(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	02ACQDIR03	100,00%	
	02ACQDIR05	100,00%	
(E.2) Garantire la tempestiva verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nell'ambito delle diverse procedure di valutazione ambientale generali e specifiche (VIA, VAS, AIA, Seveso III), nonché dei Piani di caratterizzazione e di monitoraggio ambientale nelle diverse fasi di attuazione di interventi e opere, anche infrastrutturali.	02ACQDIR06	100,00%	
(F.2) Curare ed assicurare la risposta agli obblighi di "reporting" ufficiale e la produzione di annuari e rapporti tematici sullo stato dell'ambiente, la disponibilità di informazioni scientifiche e tecniche complesse ed integrate quali la cartografia tematica, la realizzazione delle pubblicazioni e di collane editoriali.	02ACQVEN03	96,79%	
03.AMB	A.1 Sviluppare attività di ricerca volte ad affermare il ruolo dell'Istituto nel panorama scientifico nazionale e internazionale	03AMBNET02	100,00%

Centro di Responsabilità Amministrativa	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Performance Struttura
		03AMBRAS01	100,00%
		03AMBVAL01	100,00%
	(A.2) Sviluppare attività di ricerca, anche di base, finalizzate ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale	03AMBMPA04	100,00%
	(B.1) Assicurare lo sviluppo e il coordinamento del Sistema Nazionale delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente e la collaborazione con Università, Enti di ricerca, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati	03AMBLAB02	100,00%
		03AMBNET01	98,13%
	(B.2) Garantire la promozione a livello comunitario ed internazionale delle esperienze ed iniziative dell'Istituto e del SNPA, anche attraverso la partecipazione a progetti, programmi e attività negoziali, al fine di contribuire al miglioramento della ricerca e della sperimentazione finalizzate in campo ambientale ed allo sviluppo di metodi e strumenti, nonché servizi, operativi per la protezione dell'ambiente.	03AMBNET03	100,00%
	(C.1) Garantire un'ampia ed efficace osservazione dello stato dell'ambiente, dei determinanti ambientali e dei fattori di pressione	03AMBAGF01	99,25%
		03AMBMPA05	100,00%
	(C.2) Progettare e gestire efficientemente metodi, strumenti e sistemi di monitoraggio ambientale e piattaforme informative in grado di rispondere ai propri compiti istituzionali nonché per esigenze di pubblica utilità rappresentate dai diversi portatori d'interesse.	03AMBNET05	100,00%
	(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	03AMBLAB04	100,00%
	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	03AMBAGF03	100,00%
		03AMBRIF02	100,00%
		03AMBVAL02	97,93%
	(E.1) Assicurare l'efficace e tempestiva esecuzione delle attività di vigilanza e controllo finalizzate a circoscrivere e prevenire fenomeni potenzialmente dannosi nonché a verificare le azioni di mitigazione e/o ripristino prescritte	03AMBAGF02	100,00%
	(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale	03AMBMPA06	100,00%
		03AMBNET06	100,00%
		03AMBRAS02	90,63%
		03AMBRAS03	100,00%
	(F.2) Curare ed assicurare la risposta agli obblighi di "reporting" ufficiale e la produzione di annuali e rapporti tematici sullo stato dell'ambiente, la disponibilità di informazioni scientifiche e tecniche complesse ed integrate quali la cartografia tematica, la realizzazione delle pubblicazioni e di collane editoriali.	03AMBASA01	98,71%
		03AMBASA02	100,00%
03AMBRIF03		100,00%	
(G.2) Progettare, sviluppare e organizzare programmi di formazione finalizzati allo sviluppo e aggiornamento di professionalità garantendone l'accessibilità	03AMBAGF04	100,00%	
(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	03AMBNET04	100,00%	
04.BIB	(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	04BIBNAT02	90,00%
	(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale	04BIBDOC01	100,00%
		04BIBFOR03	100,00%
		04BIBNAT01	100,00%
		04BIBWEB01	100,00%
	(F.3) Curare ed assicurare la conservazione, la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio bibliografico e museale	04BIBMUS02	100,00%
		04BIBMUS03	100,00%
	(G.1) Progettare, sviluppare e organizzare iniziative volte alla sensibilizzazione e promozione di comportamenti ecosostenibili e all'educazione ambientale (raccolta differenziata, risparmio energetico, sprechi alimentari, etc.)	04BIBFOR01	100,00%
	(G.2) Progettare, sviluppare e organizzare programmi di formazione finalizzati allo sviluppo e aggiornamento di professionalità garantendone l'accessibilità	04BIBWEB02	100,00%
	(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	04BIBWEB03	100,00%
05.GEN	(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale	05GENDIR03	100,00%
		05GENDIR04	100,00%
		05GENECO03	100,00%
	(H.1) Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro output		

Centro di Responsabilità Amministrativa	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Performance Struttura
	(J.2) Valorizzare le risorse umane	05GENROG03	100,00%
		05GENDIR01	100,00%
	(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	05GENROG01	100,00%
		05GENDIR05	100,00%
		05GENECO04	100,00%
		05GENGAR03	100,00%
		05GENROG04	100,00%
	(K.1) Garantire un'efficace e trasparente gestione degli approvvigionamenti, in grado di soddisfare la richiesta interna	05GENSAG03	100,00%
		05GENGAR01	100,00%
	(K.3) Riorganizzare ed efficientare le infrastrutture	05GENGAR02	100,00%
		05GENSAG01	100,00%
		05GENSAG02	97,86%
06.NAT	(C.1) Garantire un'ampia ed efficace osservazione dello stato dell'ambiente, dei determinanti ambientali e dei fattori di pressione	06NATBIO01	100,00%
	(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	06NATSOS06	100,00%
	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	06NATAPR03	100,00%
		06NATAPR04	100,00%
		06NATSOS04	100,00%
(F.2) Curare ed assicurare la risposta agli obblighi di "reporting" ufficiale e la produzione di annuari e rapporti tematici sullo stato dell'ambiente, la disponibilità di informazioni scientifiche e tecniche complesse ed integrate quali la cartografia tematica, la realizzazione delle pubblicazioni e di collane editoriali.	06NATAPR01	100,00%	
		06NATCAR01	100,00%
07.RIS	(A.2) Sviluppare attività di ricerca, anche di base, finalizzate ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale	07RISTEC02	97,95%
	(B.1) Assicurare lo sviluppo e il coordinamento del Sistema Nazionale delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente e la collaborazione con Università, Enti di ricerca, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati	07RISIND03	100,00%
		07RISLAB01	88,00%
		07RISLAB03	91,00%
	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	07RISIND04	100,00%
		07RISLAB02	100,00%
	(D.3) Garantire un efficiente e qualificato supporto tecnico ed operativo in attuazione dei Regolamenti Comunitari in materia di Certificazione ambientale (EMAS, ECOLABEL, REACH ed altro)	07RISTEC01	98,85%
	(E.1) Assicurare l'efficace e tempestiva esecuzione delle attività di vigilanza e controllo finalizzate a circoscrivere e prevenire fenomeni potenzialmente dannosi nonché a verificare le azioni di mitigazione e/o ripristino prescritte	07RISCON01	95,43%
		07RISCON02	99,81%
		07RISCON03	100,00%
		07RISDIR01	100,00%
		07RISDIR02	98,81%
		07RISDIR03	100,00%
		07RISDIR04	98,64%
		07RISDIR05	100,00%
07RISIND01		100,00%	
07RISIND02		100,00%	
07RISRDP01		99,00%	
07RISRDP02	80,00%		
(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale	07RISNUC01	60,00%	
	07RISNUC02	100,00%	

Centro di Responsabilità Amministrativa	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Performance Struttura
	(F.2) Curare ed assicurare la risposta agli obblighi di "reporting" ufficiale e la produzione di annuali e rapporti tematici sullo stato dell'ambiente, la disponibilità di informazioni scientifiche e tecniche complesse ed integrate quali la cartografia tematica, la realizzazione delle pubblicazioni e di collane editoriali.	07RISTEC03	100,00%
08.SUO	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	08SUOGEA03	100,00%
		08SUOIST01	100,00%
	(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale	08SUODIR01	100,00%
		08SUOGEA02	100,00%
	(F.2) Curare ed assicurare la risposta agli obblighi di "reporting" ufficiale e la produzione di annuali e rapporti tematici sullo stato dell'ambiente, la disponibilità di informazioni scientifiche e tecniche complesse ed integrate quali la cartografia tematica, la realizzazione delle pubblicazioni e di collane editoriali.	08SUOCAR01	100,00%
		08SUOCAR02	100,00%
		08SUOCAR03	100,00%
		08SUOGEA01	100,00%
		08SUOGFI02	100,00%
		08SUOGFI03	100,00%
09.APA	(H.1) Ottimizzare le procedure amministrative al fine di rendere più snelli e tempestivi i processi e più efficaci i loro output	09APA02	100,00%
		09APA03	100,00%
	(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	09APA06	100,00%
	(K.2) Manutenere efficacemente ed efficientemente il patrimonio, contribuendo altresì alla sua valorizzazione	09APA07	100,00%
10.CER	(D.3) Garantire un efficiente e qualificato supporto tecnico ed operativo in attuazione dei Regolamenti Comunitari in materia di Certificazione ambientale (EMAS, ECOLABEL, REACH ed altro)	10CER02	100,00%
		10CER03	100,00%
11.EME	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	11EME03	100,00%
12.GIU	(H.2) Garantire la tempestiva ed efficace tutela dei diritti, del patrimonio e dell'immagine dell'Istituto	11EME04	100,00%
		12GIU01	100,00%
14.ISP	(E.1) Assicurare l'efficace e tempestiva esecuzione delle attività di vigilanza e controllo finalizzate a circoscrivere e prevenire fenomeni potenzialmente dannosi nonché a verificare le azioni di mitigazione e/o ripristino prescritte	12GIU02	100,00%
		14ISP01	100,00%
15.ex ICRAM	A.1 Sviluppare attività di ricerca volte ad affermare il ruolo dell'Istituto nel panorama scientifico nazionale e internazionale	14ISP02	100,00%
		15ICR101	99,63%
		15ICR204	97,83%
		15ICR405	100,00%
	(A.2) Sviluppare attività di ricerca, anche di base, finalizzate ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale	15ICR406	100,00%
		15ICR301	100,00%
		15ICR303	100,00%
		15ICR408	100,00%
		15ICR410	100,00%
		15ICRD05	100,00%
	(C.2) Progettare e gestire efficientemente metodi, strumenti e sistemi di monitoraggio ambientale e piattaforme informative in grado di rispondere ai propri compiti istituzionali nonché per esigenze di pubblica utilità rappresentate dai diversi portatori d'interesse.	15ICRD09	100,00%
	(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	15ICR102	99,85%
	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	15ICR103	100,00%
		15ICR302	100,00%
15ICR402		100,00%	
		15ICR409	100,00%

Centro di Responsabilità Amministrativa	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Performance Struttura
		15ICRD07	100,00%
	(E.2) Garantire la tempestiva verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nell'ambito delle diverse procedure di valutazione ambientale generali e specifiche (VIA, VAS, AIA, Seveso III), nonché dei Piani di caratterizzazione e di monitoraggio ambientale nelle diverse fasi di attuazione di interventi e opere, anche infrastrutturali.	15ICR203	100,00%
	(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	15ICRD08	100,00%
16. ex INFS	(A.2) Sviluppare attività di ricerca, anche di base, finalizzate ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale	16INFS05	100,00%
	(C.1) Garantire un'ampia ed efficace osservazione dello stato dell'ambiente, dei determinanti ambientali e dei fattori di pressione	16INFS03	100,00%
	(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	16INFS04	100,00%
	(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	16INFS01	100,00%
	(J.3) Garantire la corretta e efficace applicazione dei principi di trasparenza, di integrità e legalità	16INFS02	100,00%
		16INFS06	100,00%

3.3 Obiettivi e piani operativi

Il processo di definizione degli obiettivi operativi inseriti nel Piano della performance 2016-2018 ha replicato le orme di quanto già definito negli esercizi precedenti, con la registrazione di migliori livelli di conoscenza e padronanza di strumenti, prassi e procedure da parte dei Responsabili di Struttura e in taluni casi anche del personale coinvolto a vario titolo nello svolgimento delle fasi del Ciclo della *performance*.

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni al Piano, rimangono ancora non del tutto risolti gli aspetti relativi alla congruità tra risorse umane e finanziarie disponibili, anche a causa del fatto che queste ultime sono sempre stimate in una fase precedente all'approvazione del Bilancio di Previsione dell'Ente. Il tentativo di allineamento temporale tra il Ciclo della programmazione economico-finanziaria e quello della *performance* rimane una forte criticità per l'Ente.

Nonostante i progressi ottenuti nella graduale implementazione delle fasi del Ciclo della *performance* e nella gestione del "cambiamento" relativo alla introduzione del nuovo approccio di programmazione per obiettivi, le informazioni relative alle risorse finanziarie, anche a causa del persistere della mancanza di sincronizzazione temporale dei due cicli di programmazione, non costituiscono uno strumento che consente di azionare in modo più efficace le leve gestionali possedute dalle Strutture organizzative per il conseguimento dei propri obiettivi. Discorso analogo può essere fatto sulle risorse umane, indicate quali unità di personale prevalentemente assegnate alle attività sottostanti gli obiettivi e non derivanti da un processo di "negoziazione" di risorse.

Con questa premessa, in fase di monitoraggio non si è, quindi, ritenuto di dover provvedere all'aggiornamento delle risorse disponibili, ma il confronto tra il personale della Struttura Tecnica permanente e i Responsabili di ciascuna Struttura e l'analisi dei risultati parziali, hanno prodotto la riformulazione e ricalibratura degli obiettivi operativi e dei relativi indicatori.

Come già visto, nella tabella n. 10 è stata illustrata, in termini percentuali, la performance di ciascuno degli obiettivi strategici, ordinati per CRA con l'indicazione della numerosità e del codice obiettivo attribuito alla struttura. Con la successiva tabella n. 11 si riporta, invece, con una visione più compatta, la performance complessiva dei CRA, ponderata con il peso che è stato assegnato a ciascun obiettivo dal responsabile di CRA in sede di programmazione.

Tabella n. 11 – Performance di CRA

Descrizione Centro di Responsabilità Amministrativa	Performance del CRA
01. Direzione Generale	95,88%
02. Dipartimento Tutela delle Acque interne e marine	99,11%
03. Dipartimento Stato dell'Ambiente e Metrologia Ambientale	98,51%
04. Dipartimento per le attività bibliotecarie, documentali e per l'informazione	97,0%
05. Dipartimento Servizi generali e Gestione del personale	99,59%
06. Dipartimento Difesa della Natura	100%
07. Dipartimento Nucleare, Rischio tecnologico e industriale	89,93%
08. Dipartimento per la Difesa del Suolo	100%
09. Servizio interdipartimentale per l'amministrazione e la pianificazione	100%
10. Servizio interdipartimentale per le certificazioni ambientali	100%
11. Servizio interdipartimentale per le Emergenze ambientali	100%
12. Servizio interdipartimentale per gli affari giuridici	100%
14. Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo delle attività ispettive	100%
15. ex-ICRAM	98,55%
16. ex-INFS	100%

In caso di conseguimento dell'obiettivo al di sotto del 100%, la raccolta dei dati a consuntivo ha previsto l'utilizzo di codici causali per segnalare la motivazione principale del parziale o mancato raggiungimento del target individuato in fase di programmazione. Ciò non ha precluso ai Responsabili di Struttura la possibilità di dettagliare maggiormente le motivazioni laddove essi abbiano ritenuto non esaustiva la rappresentatività degli indici definiti nella griglia proposta.

La griglia delle motivazioni sintetiche, con breve nota esplicativa fornita per la compilazione, è stata proposta nei seguenti termini:

- **A = Errata programmazione delle risorse economiche e umane:** le risorse programmate e destinate alle attività che concorrono alla realizzazione dei prodotti/servizi relativi all'obiettivo ad inizio anno si sono rilevate insufficienti al pieno raggiungimento del target.
- **B = Storno delle risorse economiche e umane:** le risorse programmate ad inizio anno e destinate alle attività necessarie alla realizzazione dei prodotti/servizi relativi all'obiettivo sono state stornate nel corso dell'anno e destinate ad altre attività.
- **C = Errata stima dei target:** il target individuato non è stato raggiunto in quanto l'indicatore non è ancora consolidato a causa dell'assenza di dati storici di riferimento sufficientemente significativi.
- **D = Variazione degli input:** in presenza di un dato storico di riferimento, gli input di lavoro hanno presentato valori anomali rispetto quanto preventivato.
- **E = Contesto autorizzativo:** assenza o grave ritardo nella formalizzazione di atti quali disposizioni, contratti o convenzioni, presupposti necessari per l'inizio o la prosecuzione delle attività o che hanno determinato la mancata disponibilità delle preventivate risorse economiche.
- **F = Situazioni emergenziali:** avvenimenti eccezionali ed imprevedibili occorsi con tempistica e modalità tali da non permettere la riprogrammazione degli obiettivi.

▪ **G = Altre cause**

Nelle tabelle seguenti (tab. n. 12 e n. 13) sono messe in relazione le Aree di Attività Strategica con le causali che hanno determinato il raggiungimento parziale degli obiettivi e la ricorrenza delle cause stesse.

Tabella n. 12 – Sintesi delle causali (1)

Obiettivo strategico	Codice Causale	KPI non in target	KPI neutralizzati dal DG
A.1 Sviluppare attività di ricerca volte ad affermare il ruolo dell'Istituto nel panorama scientifico nazionale e internazionale	D	2	2
	G	3	2
(A.2) Sviluppare attività di ricerca, anche di base, finalizzate ad una migliore conoscenza delle fenomenologie e dei processi in campo ambientale	A	1	
(B.1) Assicurare lo sviluppo e il coordinamento del Sistema Nazionale delle Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente e la collaborazione con Università, Enti di ricerca, Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati	D	1	
	F	1	
(B.2) Garantire la promozione a livello comunitario ed internazionale delle esperienze ed iniziative dell'Istituto e del SNPA, anche attraverso la partecipazione a progetti, programmi e attività negoziali, al fine di contribuire al miglioramento della ricerca e della sperimentazione finalizzate in campo ambientale ed allo sviluppo di metodi e strumenti, nonché servizi, operativi per la protezione dell'ambiente.	D	1	
(C.1) Garantire un'ampia ed efficace osservazione dello stato dell'ambiente, dei determinanti ambientali e dei fattori di pressione	D	1	
	E	1	
(C.2) Progettare e gestire efficientemente metodi, strumenti e sistemi di monitoraggio ambientale e piattaforme informative in grado di rispondere ai propri compiti istituzionali nonché per esigenze di pubblica utilità rappresentate dai diversi portatori d'interesse.	E	1	
	F	1	
	G	1	
(D.1) Fornire assistenza strategica e assicurare il richiesto supporto anche operativo per la predisposizione ed il recepimento della normativa ambientale nazionale, comunitaria e internazionale	D	1	
(D.2) Assicurare un efficace e tempestivo supporto tecnico scientifico ed operativo per la predisposizione ed emissione di valutazioni e pareri, anche prescrittivi, ambientali	G	1	
(D.3) Garantire un efficiente e qualificato supporto tecnico ed operativo in attuazione dei Regolamenti Comunitari in materia di Certificazione ambientale (EMAS, ECOLABEL, REACH ed altro)	F	1	1
(E.1) Assicurare l'efficace e tempestiva esecuzione delle attività di vigilanza e controllo finalizzate a circoscrivere e prevenire fenomeni potenzialmente dannosi nonché a verificare le azioni di mitigazione e/o ripristino prescritte	B	8	7
	F	1	
(E.2) Garantire la tempestiva verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni dettate nell'ambito delle diverse procedure di valutazione ambientale generali e specifiche (VIA, VAS, AIA, Seveso III), nonché dei Piani di caratterizzazione e di monitoraggio ambientale nelle diverse fasi di attuazione di interventi e opere, anche infrastrutturali.	D	1	
(F.1) Elaborare, rendere disponibile, condividere e diffondere, anche presso il pubblico, in maniera efficiente, efficace ed accessibile l'informazione ambientale quali la cartografia tematica, la realizzazione delle pubblicazioni e di collane editoriali.	B	1	
	D	1	
	E	1	
	F	1	1
(F.2) Curare ed assicurare la risposta agli obblighi di "reporting" ufficiale e la produzione di annuali e rapporti tematici sullo stato dell'ambiente, la disponibilità di informazioni scientifiche e tecniche complesse ed integrate	C	1	1
	E	1	
	G	1	
(G.1) Progettare, sviluppare e organizzare iniziative volte alla sensibilizzazione e promozione di comportamenti ecosostenibili e all'educazione ambientale (raccolta differenziata, risparmio energetico, sprechi alimentari, etc.)	D	1	1
(J.2) Valorizzare le risorse umane	D	2	
(K.2) Manutenere efficacemente ed efficientemente il patrimonio, contribuendo altresì alla sua valorizzazione	B	4	
(K.3) Riorganizzare ed efficientare le infrastrutture	E	2	2
	F	1	
	Verifica audit STP	1	1
Totale		45	18

Tabella n. 13 – Sintesi delle causali (2)

Causali	KPI non in target	KPI neutralizzati dal DG
A = Errata programmazione delle risorse economiche e umane	1	-
B = Storno delle risorse economiche e umane	13	7
C = Errata stima dei target	1	1
D = Variazione degli input	11	3
E = Contesto autorizzativo	6	2
F = Situazioni emergenziali	6	2
G = Altre cause	6	2
Verifica audit STP	1	1
Totale KPI non in target	45	18
KPI in target	392	
Totale KPI	437	

Il dettaglio di tutti gli obiettivi presentati nel Piano della performance 2016-2018, corredati della descrizione (i), degli indicatori (ii), dei target (iii), della struttura di riferimento (iv) e del responsabile (v), delle variazioni intervenute in corso d'anno (vi), del valore consuntivo dell'indicatore (viii), del grado di raggiungimento dell'obiettivo (ix), dello scostamento (x) e delle cause dello scostamento (xi) è riportato nell'Allegato n.1 alla Relazione.

3.4 Obiettivi individuali

Il sistema di valutazione individuale, implementato nel corso del 2012, è rimasto immutato anche nel corrente esercizio ed è disciplinato secondo le modalità previste nel "Manuale metodologico operativo sulla Valutazione della prestazione individuale dei Responsabili di Struttura di livello dirigenziale".

Con l'introduzione di specifici obiettivi individuali derivanti dall'integrazione delle previsioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e delle indicazioni del Direttore Generali in merito allo sviluppo del Sistema di Gestione della Qualità nell'Istituto, le schede degli obiettivi individuali risultano diversificati sia per livello (I e II fascia) che all'interno delle fasce stesse.

Così come descritto nel predetto Manuale, gli elementi oggetto di valutazione sono riassunti nella tabella seguente, con indicazione del peso percentuale relativo al contributo per la valutazione finale di ciascun, ambito di valutazione:

Tabella n. 14 - Elementi oggetto di valutazione

<i>Dirigenti di I fascia</i>	<i>Dirigenti di seconda fascia</i>
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Performance della struttura (criterio a.): 55% ▪ Obiettivi individuali (criterio b.): 15% ▪ Competenze manageriali (criterio c.): 25% ▪ Differenziazione dei giudizi (criterio d.): 5% 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Performance della struttura (criterio a.): 55% ▪ Obiettivi individuali (criterio b.): 15% ▪ Competenze manageriali (criterio c.): 30%

Per quanto attiene i criteri b) e c), applicati ai Responsabili di Struttura di livello dirigenziale non generale, e i criteri b), c) e d) applicati ai Responsabili di Struttura dirigenziale di livello generale, il periodo di

riferimento comprende l'intero anno solare, indipendentemente dalla data di effettiva assegnazione degli obiettivi.

Resta, invece, univoco il set di competenze manageriali definito per tutti i soggetti valutabili, riportato nella seguente tabella n. 15, cui sono stati assegnati gli stessi pesi percentuali:

Tabella n. 15 – Competenze manageriali

<i>Competenza manageriale</i>	<i>Peso percentuale⁹</i>
<i>Autonomia</i>	10%
<i>Orientamento al risultato</i>	10%
<i>Capacità di relazione e comunicazione</i>	10%
<i>Senso di appartenenza</i>	10%
<i>Condivisione e diffusione del know-how</i>	10%
<i>Capacità di affrontare i problemi e assumere le decisioni</i>	10%
<i>Capacità di guida delle persone</i>	10%
<i>Capacità di delega</i>	10%
<i>Capacità di valorizzare le persone</i>	10%
<i>Contributo all'innovazione e al cambiamento</i>	10%

Come più ampiamente argomentato nel “Manuale”, le competenze individuate sono quelle ritenute maggiormente significative per la valutazione della prestazione nello specifico contesto lavorativo dell'Istituto e, in tal senso, “strutturali e indefettibili per qualsiasi posizione dirigenziale”.

3.5 Il processo di valutazione e gli esiti

Il processo della valutazione della *performance* individuale è stato avviato una volta concluso l'iter di valutazione della *performance* organizzativa. Le schede di valutazione sono state opportunamente completate con le risultanze della *performance* organizzativa e trasmesse ai soggetti valutatori (Direttore Generale e Responsabili di Struttura dirigenziale di livello generale) al fine dell'assegnazione dei giudizi relativi al grado di raggiungimento degli obiettivi individuali e delle competenze manageriali. La Struttura Tecnica permanente ha coordinato tutte le fasi di trasmissione dei documenti, ivi compresa la raccolta delle informazioni relative al conseguimento degli obiettivi di trasparenza e anticorruzione, degli obiettivi relativi al Sistema di Gestione della Qualità e alla Carta dei Servizi da fornire ai valutatori per la formazione del giudizio. Una volta formulati i giudizi, limitatamente a soli Responsabili di struttura di livello dirigenziale generale, la Struttura tecnica permanente ha acquisito tali risultanze per l'elaborazione del risultato relativo alla differenziazione dei giudizi (criterio d.) espressi per i propri valutati e quindi inoltrate al Direttore Generale (valutatore per i suddetti soggetti).

Per tutti i soggetti valutati gli esiti sono stati comunicati da parte del soggetto valutatore contestualmente alla consegna della scheda di valutazione, firmata da entrambi ed acquisita agli atti della Struttura tecnica permanente, che ha infine provveduto a redigere tutta la documentazione necessaria per la conclusione dell'iter.

⁹ Per la valutazione della performance individuale dell'anno 2016 i valutatori hanno sostanzialmente assegnato a tutte le competenze (fermo restando la necessaria presenza di esse) lo stesso peso percentuale.

L'iter si è concluso in data 28 febbraio 2017 con l'emanazione della Disposizione del Direttore Generale riportante gli esiti della valutazione per i dirigenti di I e di II fascia, senza che sia stato fatto ricorso a procedure di conciliazione.

Per quanto concerne gli esiti della valutazione dei dirigenti di I fascia, si rileva che le valutazioni complessive, (espresse su base 1-4, come previsto nel "Manuale") si sono attestate tra un valore minimo di 3,487 e un valore massimo di 3,883.

Per quanto concerne gli esiti della valutazione dei dirigenti di II fascia, esse si sono attestate tra un valore minimo di 3,640 e un valore massimo di 3,951.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

Di seguito è illustrata l'evoluzione degli interventi posti in essere dall'Istituto in coerenza sia con quanto previsto dal legislatore in materia di azioni di razionalizzazione della spesa, sia con quanto programmato nel Piano della *performance* 2016-2018. Le azioni disposte evidenziano i risultati ottenuti, seppur in misura più limitata rispetto al 2015, in termini di efficienza ed economicità, attraverso una puntuale azione di programmazione, gestione e controllo volta alla verifica dell'efficacia dell'azione amministrativa. Giova ricordare che il processo di razionalizzazione della spesa su taluni capitoli di bilancio è proseguita, analogamente agli esercizi precedenti, attraverso azioni calibrate al fine di non incidere in modo significativo sulle attività della struttura organizzativa e garantendo, comunque, standard funzionali di livello elevato, pur all'interno di un quadro economico caratterizzato da una minore disponibilità di risorse. L'attenzione dell'Istituto si è focalizzata, ormai da tempo, sulla spesa per consumi intermedi, ovvero l'insieme del valore dei servizi consumati durante il processo produttivo, intendendo con tale dizione, i servizi erogati per garantire l'ottimale funzionamento della struttura dell'Istituto. Ciò premesso, al fine di assicurare un quadro di lettura chiaro e coerente, i risultati ottenuti nell'esercizio 2016, sono stati rappresentati graficamente ponendoli a confronto con quelli degli esercizi di cui al biennio precedente (2014-2015).

4.1 Contesto di riferimento

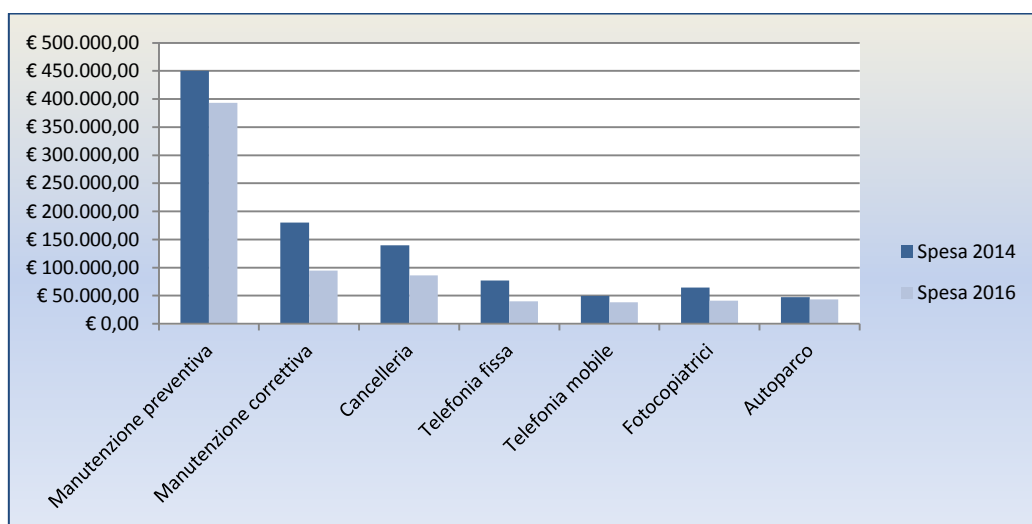
La necessità di un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica e l'esigenza di individuare interventi mirati al contenimento e alla sua progressiva riduzione sono state più volte oggetto di indagine da parte del Legislatore, divenendo tema fondamentale della politica finanziaria e di bilancio di ogni istituzione pubblica nel percorso di consolidamento degli obiettivi di finanza pubblica. L'ISPRa non si è sottratta a tale iniziativa che, al contrario, ha ulteriormente avvalorato attraverso azioni di revisione della spesa intesa a superare l'approccio alla spesa storica puntando sulle analisi di efficienza, efficacia e congruità con gli obiettivi della spesa in essere. Tale attività ha messo in primo piano la programmazione e la gestione delle risorse finanziarie, finalizzata al miglioramento del grado di efficienza ed efficacia dell'Istituto, attraverso il miglioramento delle metodologie già esistenti per la definizione dei fabbisogni di spesa e per la verifica e il monitoraggio delle misure volte al miglioramento della capacità di controllo della stessa. In questo contesto si segnala l'adozione di piani di razionalizzazione e di attività di sensibilizzazione interna tese alla realizzazione di economie di scala. Il presente capitolo rendiconta, pertanto, la positiva evoluzione dei risultati contenuti analizzando le voci di spesa che hanno contribuito al miglioramento della situazione finanziaria complessiva.

4.2. Azioni di razionalizzazione della spesa

Di seguito sono illustrati gli interventi più rilevanti relativi a prescrizioni emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato con proprie circolari. Per ognuna delle voci di costo prese a riferimento vengono evidenziate le azioni intraprese. Un dato che emerge dalla lettura è il carattere divenuto strutturale dei risparmi, con la spesa che si attesta su limiti ormai non più comprimibili in maniera significativa poiché andrebbe ad intaccare la qualità dei servizi per i quali l'Istituto ha sempre tenuto presente la necessaria coniugazione tra risparmio ed efficacia/efficienza, in un quadro di programmazione, gestione e controllo.

Il grafico n. 4.1 mostra l'andamento della spesa su taluni capitoli che hanno costituito gli elementi base dell'obiettivo associato al Piano della Performance, che mette a confronto la spesa sostenuta nell'esercizio 2014 con quella dell'esercizio 2016.

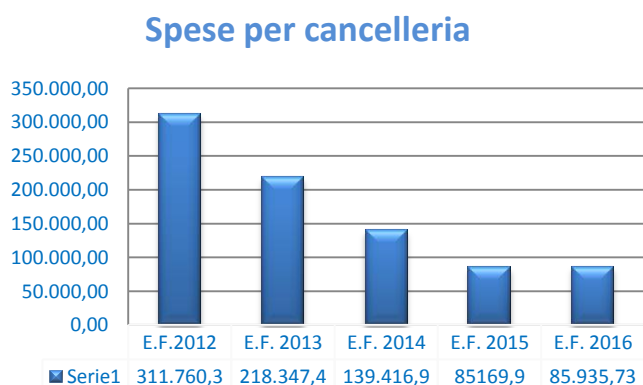
Figura 4. 1 Andamento della spesa



Spese di Cancelleria

Il dato sulla spesa complessiva si mantiene stabile, sui due esercizi 2015 e 2016, a conferma del carattere ormai strutturale della stessa.

Grafico n. 4.1 – Spese di cancelleria



Spese per locazione passiva

La spesa del 2016 mostra un' importante riduzione, grazie alla maggiore attenzione che è stata assicurata su talune spese di carattere accessorio come quelle relative alla climatizzazione e all'energia elettrica di parti comuni. Una contrazione più evidente sarà rilevata per l'esercizio 2017, nel quale può essere già registrata l'alienazione della locazione passiva di Palermo (rilasciato in data 11 maggio 2017) e quella di Livorno stimata per il mese di settembre 2017.

Si segnala che la spesa complessiva potrà essere ulteriormente compressa sulla base delle risultanze delle seguenti azioni:

- a) studio della possibilità di acquisizione di spazi per magazzini di proprietà INAIL, in luogo della locazione passiva di Via Paolo di Dono 3/A, con il conseguente risparmio dell'aliquota IVA;
- b) imputazione degli oneri di locazione su programmi e progetti di ricerca laddove le aree in riferimento siano esplicitamente utilizzate per l'attuazione dei predetti progetti;
- c) l'alienazione della locazione passiva di Livorno stimata per il mese di settembre 2017.

Grafico n. 4.2 – Spese di locazione



Spese per telefonia fissa e mobile

Gli strumenti messi in opera negli anni precedenti quali il centralino e il Regolamento di gestione dei sistemi di telefonia, ma anche le azioni di monitoraggio sul traffico, la limitazione delle abilitazioni, l'adesione alla nuova Convenzione Consip e l'ulteriore implementazione della tecnologia VoIP sulla quasi totalità delle sedi/pertinenze in uso all'Istituto (da ultimo Palermo e Milazzo) hanno generato effetti di contenimento anche sull'esercizio 2016.

Grafico n. 4.4 – Spese di telefonia fissa

Spese per telefonia fissa

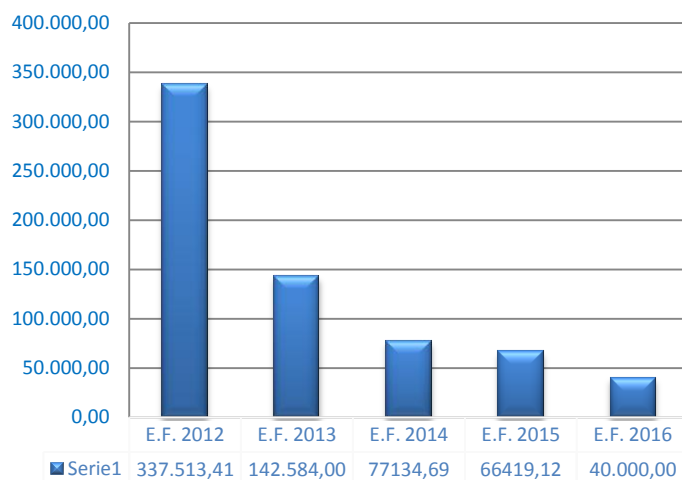
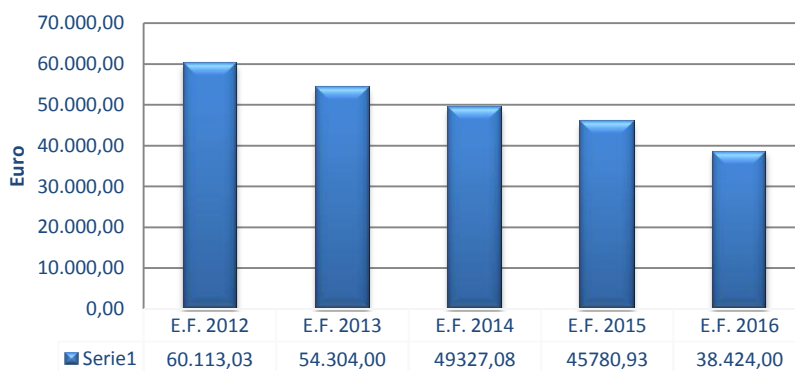


Grafico n. 4.5 – Spese di telefonia mobile

Spese per telefonia mobile



Spese per manutenzioni

La procedura concorsuale, ormai aggiudicata, che ha portato all'affidamento del servizio su base triennale e per tutte le sedi/pertinenze ubicate sul territorio nazionale, produrrà risultati significativi a partire dal corrente esercizio finanziario. E' bene comunque mettere in evidenza come la revisione dei prestazionali di gara ed il costante monitoraggio sugli interventi di manutenzione correttiva, abbia scongiurato aumenti della spesa che rimane sostanzialmente invariata.

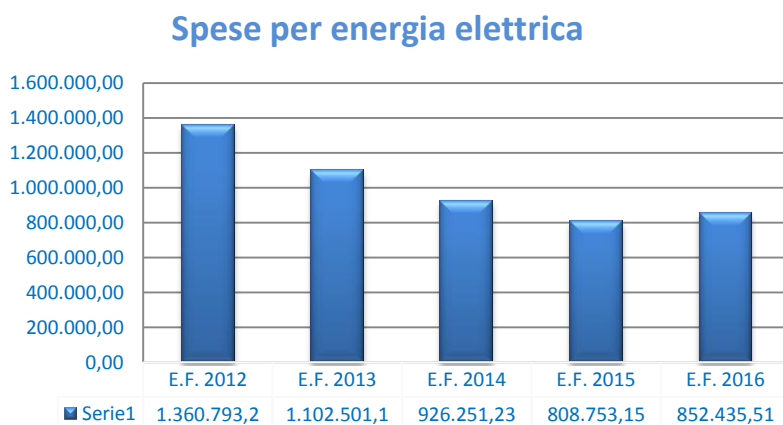
Grafico n. 4.6 – Spese per manutenzione



Spese per energia elettrica

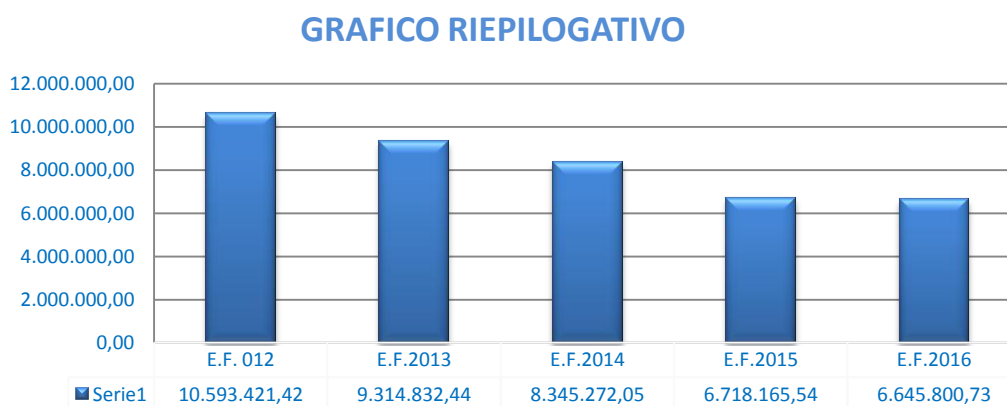
Su questa spesa hanno inciso in maniera consistente sia il processo di riorganizzazione logistica sia la puntuale adesione alle convenzioni Consip. Il grafico n. 4.7 evidenzia il trend pluriennale di riduzione di tutte le voci di costo fin qui richiamate, riportate in modo accorpato

Grafico 4.7 – Spese per energia elettrica



Il grafico riepilogativo n. 4.8 evidenzia il trend pluriennale di riduzione di tutte le voci di costo fin qui richiamate, riportate in modo accorpato.

Grafico 4.8 – Sintesi delle riduzione delle voci di costo



Per quanto concerne le spese di personale nella tabella che segue si riporta in sintesi l'andamento delle spese sostenute per il personale dal 2009 al 2015 ripartire per i singoli capitoli di spesa:

Tabella n. 16 – Spese per il personale (valori espressi in euro)

Spese per il Personale									
Cap.	Descrizione capitolo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo
		2009 Impegnato	2010 Impegnato	2011 Impegnato	2012 Impegnato	2013 Impegnato	2014 impegnato	2015 impegnato	2016 impegnato
1100	Stipendi al personale T.I.	38.753.975,66	40.191.549,51	39.121.542,12	40.180.454,13	40.726.966,21	40.042.633,57	40.309.092,05	40.685.929,49
1110	Stipendi al personale T.D.	5.921.096,57	3.238.669,59	2.760.239,93	1.799.631,41	3.081.930,30	3.393.615,46	3.354.881,09	3.241.366,71
1131	Oneri prev. e ass. a carico Ente	15.058.158,98	13.478.202,29	12.240.000,00	12.222.734,93	13.548.029,99	14.103.487,00	14.990.806,14	12.946.058,89
1140	Arretrati al personale una tantum	2.111.817,71	985.422,76	0	0	0	0,00	0,00	0,00
1150	Trattamento accessorio TI	11.136.851,85	8.288.758,00	8.200.000,00	10.625.000,00	9.607.798,50	11.623.093,18	11.100.000,00	10.500.000,00
1170	Trattamento accessorio TD	514.842,98	665.881,99	500.000,00	350.000,00	621.650,86	1.529.583,94	621.317,80	887.073,92
1220	Funzionamento servizio mensa	494.753,30	482.200,00	468.347,40	775.095,40	668.470,40	528.957,60	623.376,35	535.362,80
1280	Buoni pasto al personale	400.097,67	499.194,08	284.796,46	99.944,00	28.810,08	255.976,11	220.400,00	173.000,00
2600	Imposte e tasse (Irap)	5.759.408,31	4.507.747,57	4.938.000,00	4.719.258,74	5.539.572,31	5.198.426,32	4.558.262,49	4.736.366,55
2200 4220	benefici sociali, prestiti, asilo nido	1.049.593,29	951.817,86	773.251,21	598.902,31	556.000,00	602.455,22	220.000,00	200.000,00
4240	versamento al fondo indennità anz.	5.785.797,34	6.494.684,77	7.000.000,00	2.550.000,00	2.645.405,91	4.777.623,23	400.000,00	1.160.000,00
5010	Indenn. Tratt. integrativo di previdenza	100.000,00	30.000,00	0	0	0	0,00	0,00	0,00
5000	ind di anzianità al personale cessato dal servizio						1.537.388,64	1.394.745,76	3.150.000,00
	TOTALE	87.086.393,66	79.814.128,42	76.286.177,12	73.921.020,92	77.024.634,56	83.593.240,27	77.792.881,68	78.215.158,36

Per quanto riguarda l'analisi dei valori di bilancio e dei risultati, oltre a rinviare a quanto descritto nel paragrafo 2.2., si riportano i prospetti di sintesi di alcuni degli indici maggiormente significativi:

Grafico n. 4.9 - Andamento dell'avanzo di amministrazione nel triennio 2014-2016

Esercizi finanziari	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Avanzo amministrazione	4.170.862,52	3.565.642,77	3.347.960,57
(*)		14,51%	19,73%

* diminuzione rispetto all'anno 2014

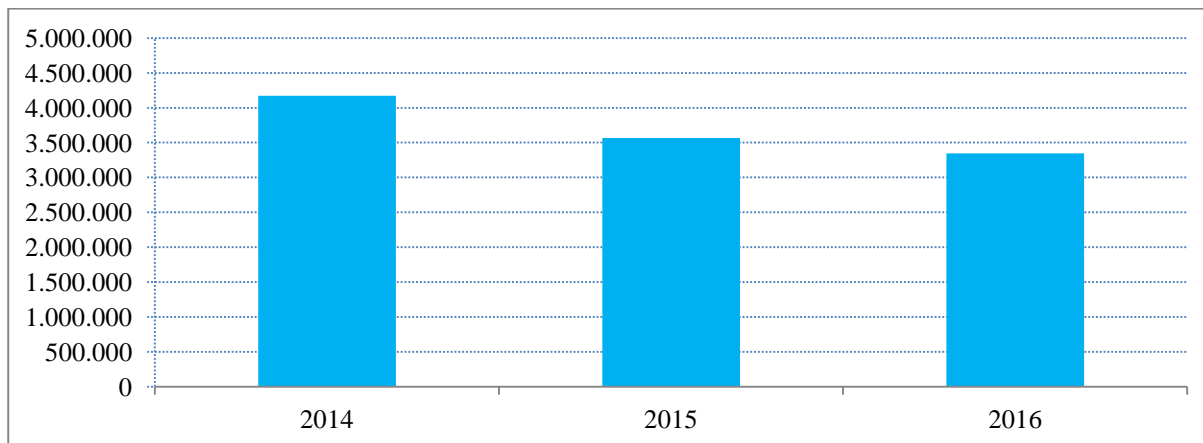


Grafico n. 4.10- Andamento fondo cassa nel triennio 2013-2015

Esercizi finanziari	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Fondo Cassa	6.884.080,92	1.488.724,90	356.869,11
(*)		-78,37%	-94,82%

*variazione in percentuale rispetto all'anno 2014

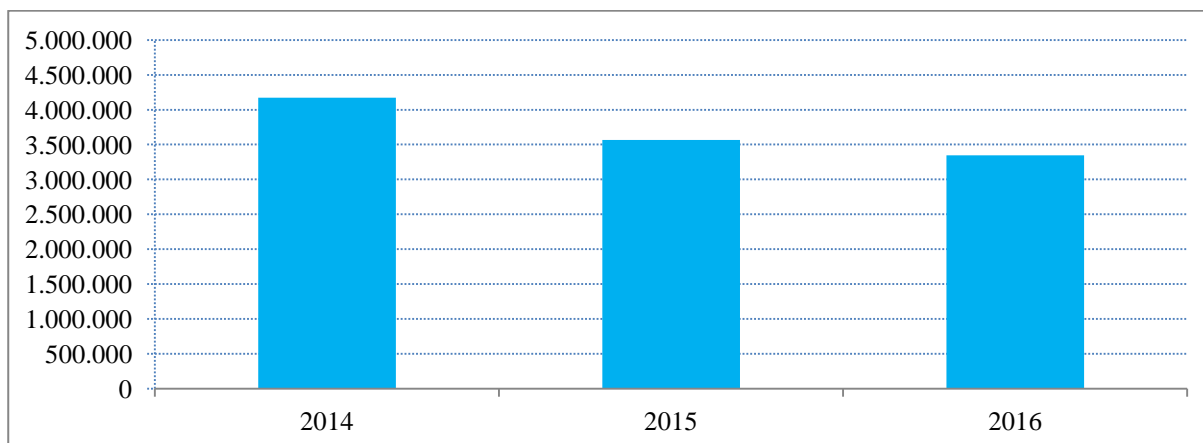


Grafico n. 4.11 - Andamento di cassa nel triennio 2013-2015

Gestione di Cassa	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016
Riscossioni su accertamenti di competenza	117.506.891,70	111.586.394,04	118.068.075,56
(*)		-5,04%	0,48%
Pagamenti su impegni di competenza	109.894.282,40	105.469.708,82	106.232.872,18
(*)		-4,03%	-3,33%
Differenza tra riscossioni e pagamenti	7.612.609,30	6.116.685,22	11.835.203,38
(*)		-19,65%	55,47%

*variazione in percentuale rispetto all'anno 2013

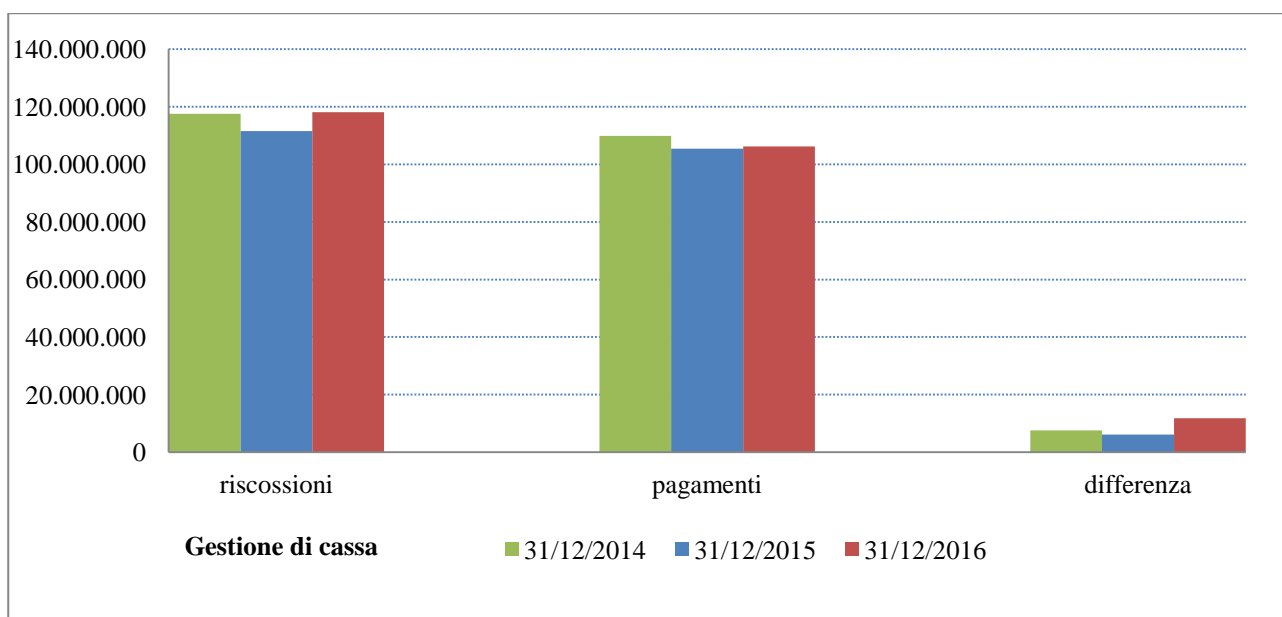


Grafico n. 4.12 - Analisi totale generale entrate – gestione competenza e residui (valori espressi in euro)

	31/12/2014	%	31/12/2015	%	31/12/2016
Previsioni Definitive	139.837.197,66	-6,67%	130.510.861,31	-3,25%	135.288.226,07
Accertamenti	130.905.628,08	-7,34%	121.296.095,04	-3,84%	125.877.513,88
Riscossioni (competenza)	117.506.891,70	-5,04%	111.586.394,04	0,48%	118.068.075,56
Residui Attivi	45.205.103,59	-10,47%	40.473.514,73	-18,69%	36.757.620,86

(includere le partite di giro) *variazione in percentuale rispetto all'anno 2014

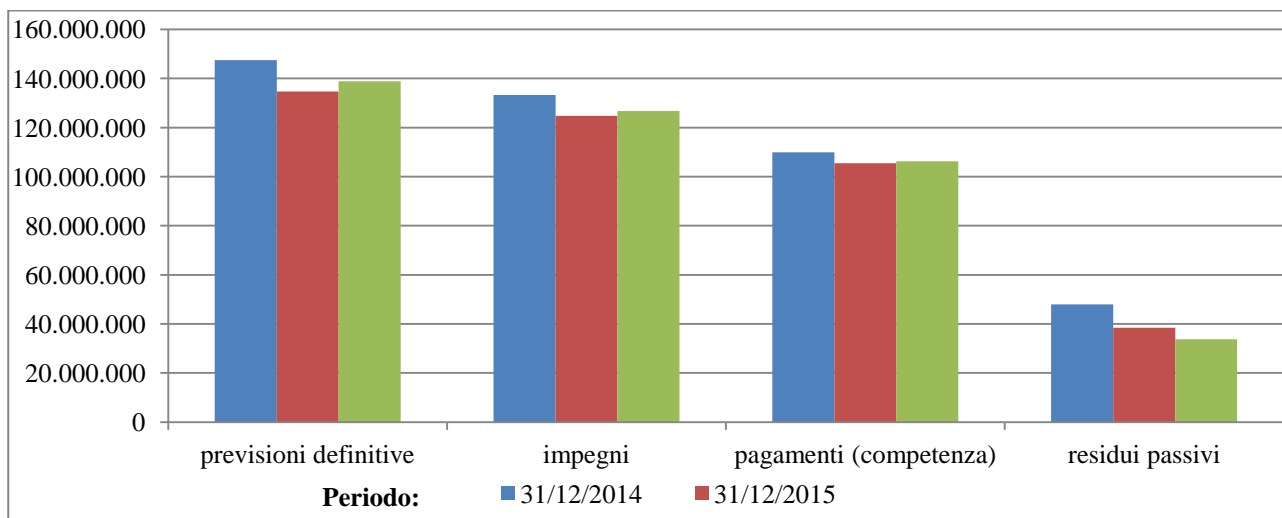


Grafico n. 4.13 - Analisi totale generale uscite – gestione competenza e residui (valori espressi in euro)

	31/12/2014	%	31/12/2015	%	31/12/2016
Previsioni Definitive	147.511.552,70	-8,70%	134.681.723,83	-5,87%	138.853.868,84
Impegni	133.217.331,85	-6,36%	124.738.942,72	-4,89%	126.697.796,76
Pagamenti (competenza)	109.894.282,40	-4,03%	105.469.708,82	-3,33%	106.232.872,18
Residui passivi	47.918.321,99	-19,87%	38.396.596,86	-29,53%	33.766.529,40

(includere le partite di giro) (*) variazione in percentuale rispetto all'anno 2014

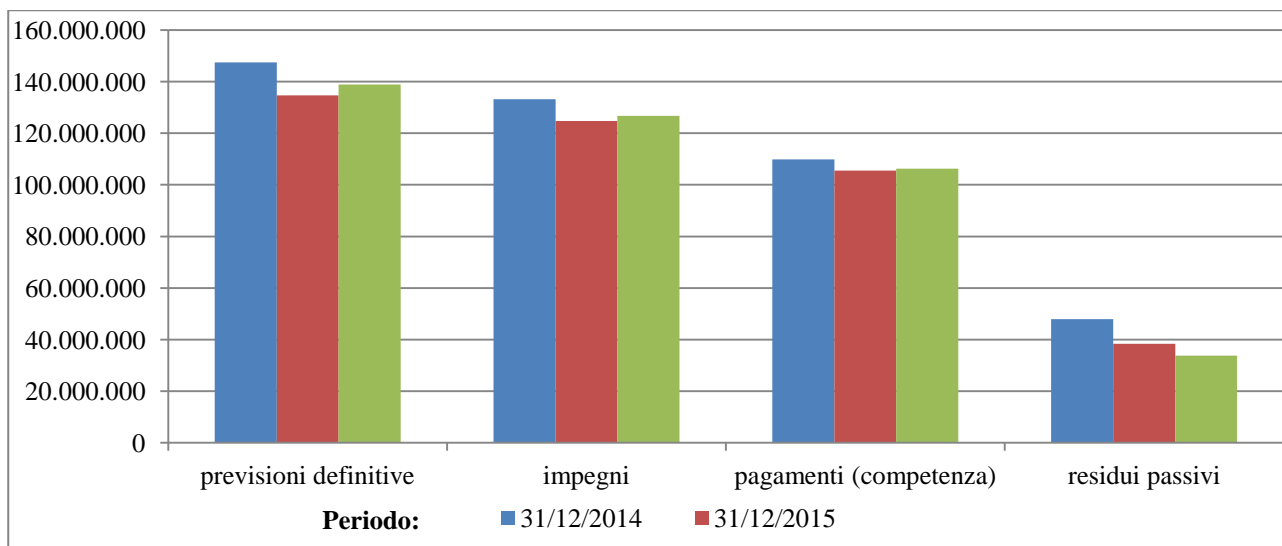


Grafico n. 4.14 - Analisi delle riscossioni

	2014	2015	2016
RISCOSSIONI SU ACCERTAMENTI DI COMPETENZA (incidenza delle riscossioni in c/competenza rispetto al totale delle riscossioni)	92,35%	89,73%	94,00%
RISCOSSIONI SU ACCERTAMENTI RESIDUI (incidenza delle riscossioni in c/residui rispetto al totale delle riscossioni)	7,65%	10,27%	6,00%

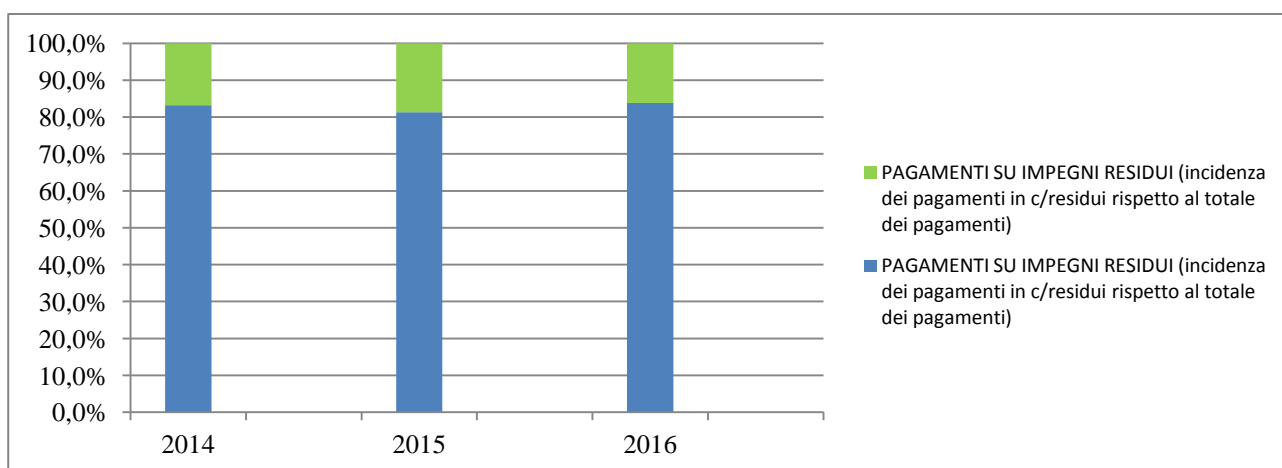
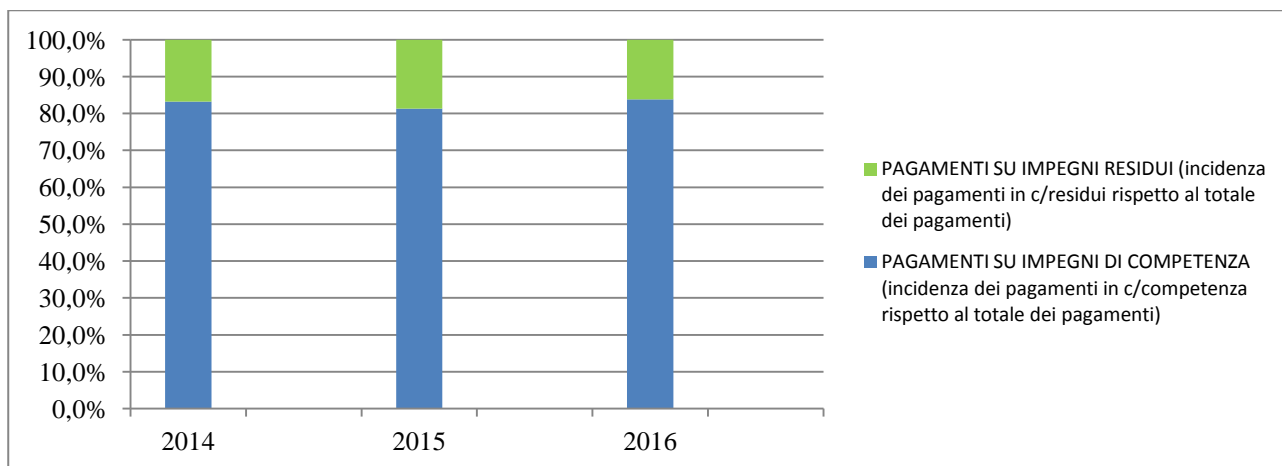


Grafico n. 4.15 - Analisi dei pagamenti

	2014	2015	2016
PAGAMENTI SU IMPEGNI DI COMPETENZA (incidenza dei pagamenti in c/competenza rispetto al totale dei pagamenti)	83,25%	81,28%	83,82%
PAGAMENTI SU IMPEGNI RESIDUI (incidenza dei pagamenti in c/residui rispetto al totale dei pagamenti)	16,75%	18,72%	16,18%



4.3 La Struttura Tecnica permanente

In relazione alle risorse umane e finanziarie destinate all'implementazione e al funzionamento delle diverse fasi del Ciclo della *performance*, le funzioni di Struttura Tecnica permanente di misurazione della *performance* a supporto dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) sono espletate dal Servizio Interno di controllo gestione, monitoraggio e valutazione (DIR-VAL, ora DG-SGQ). Tale Struttura era composta da un dirigente e 5 unità: 1 tecnologo, 2 collaboratori tecnici di ricerca e 2 funzionari di amministrazione. A partire dal 2011, la Struttura si è dedicata in modo particolarmente rilevante allo studio e all'implementazione necessaria per lo sviluppo e l'applicazione del Sistema di misurazione della performance di struttura e individuale e alla gestione delle fasi del Ciclo della *performance*, anche con l'elaborazione di nuovi strumenti e procedure per l'avvio a regime di tutti i relativi processi. Inoltre, visto il carattere fortemente innovativo di questi ultimi ha, altresì, assicurato un notevole lavoro di supporto e formazione/informazione a tutti i Responsabili di Struttura dell'Ente, nonché al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione con particolare riferimento alla ricognizione dei processi.

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Di seguito le principali azioni poste in essere dal Comitato Unico di Garanzia nel corso del 2016, sulle materie di propria competenza:

Consigliera di fiducia

Nel 2016, il CUG ha portato a compimento le attività iniziate con le indagini, effettuate durante il precedente mandato CUG ISPRA 2011-2015, da cui è emerso che alcuni enti di ricerca si sono consorziati al fine di affrontare eventuali rimborsi figurativi nei confronti di Consigliere/i di fiducia esterni. Il CUG ISPRA, nominato per il quadriennio 2015-2019, non essendo a conoscenza dell'entità dell'impegno delle risorse da dedicare alle attività delle/i Consigliere/i di fiducia ha, non appena insediatosi, proposto all'Amministrazione di istituire "l'Albo del Consigliere/i di fiducia della PA". Per il tramite del Forum dei CUG è stata data l'opportunità a ISPRA di ammettere due unità di personale al "Corso post-universitario per Consigliere/i di fiducia". Si è proceduto quindi all'adesione al bando per la partecipazione al progetto "EX-CHANGE" presso l'UNIVERONA. Le risorse umane individuate a dicembre 2015 hanno superato l'esame finale. Nel corso del 2016, considerato che non sussistevano date certe sull'istituzione "dell'Albo delle Consigliere di fiducia" e valutando tra le finalità istituzionali delle PP.AA. porre in essere ogni efficace metodologia per la realizzazione del benessere organizzativo, il CUG ha avviato parallelamente un "progetto pilota" finalizzato alla messa a disposizione di Consigliere di Fiducia competenti per territorio presso sedi esterne all'Ente. L'ISPRA, a fine dicembre 2016, ha redatto la "Convenzione INGV-ISPRA per l'attivazione di un interscambio tra INGV e ISPRA di proprie dipendenti in possesso del titolo di Consigliere di fiducia.

Sportello di ascolto

In virtù della medesima "Convenzione di interscambio delle funzioni delle Consigliere di fiducia" tra INGV E ISPRA è stata, altresì, prevista l'istituzione di uno Sportello di ascolto.

Una volta al mese, le Consigliere di fiducia svolgeranno attività di "Sportello di ascolto", in orario indicato sui rispettivi siti web, presso i locali messi a disposizione dalle Amministrazioni di riferimento. In questa fase di applicazione in via sperimentale, le Consigliere di fiducia INGV svolgeranno le proprie funzioni, all'interno di ISPRA, in collaborazione con il Dipartimento del Personale e degli Affari Generali, con il Comitato Unico di Garanzia, il Responsabile del Servizio di Prevenzione Protezione ed il Medico Competente. Allo stesso modo, le Consigliere di Fiducia ISPRA svolgeranno le proprie funzioni all'interno dell'INGV in collaborazione con il Direttore Generale, il Comitato Unico di Garanzia, il Servizio di Prevenzione Protezione ed il Medico Competente.

Bilancio di genere

Per carenza di risorse non è stato possibile procedere alla elaborazione di un bilancio di genere in ISPRA

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre di ogni anno si celebra la “Giornata mondiale per l’eliminazione della violenza contro le donne” istituita dall’Assemblea Generale dell’ONU nel 1999 per dar voce a tutte le donne che subiscono violenze fisiche e morali. Al fine di creare spazi appositi di riflessione e sensibilizzazione dei dipendenti ISPRA il CUG ha organizzato nel 2016 un evento, trasmesso in streaming, dal titolo “*Oltre le emozioni del momento verso la conoscenza tecnico-scientifica del fenomeno per l’individuazione di meccanismi di prevenzione*” con l’intento di procedere ad una definizione, misurazione e analisi -tecnico-scientifica del fenomeno “violenza di genere” che costituisca un primo ed essenziale passo per l’individuazione di funzionali meccanismi di prevenzione. La giornata ha visto l’intervento, dal punto di vista sociologico e psicologico, di esperti e analisti del settore intorno alla relazione tra violenza di genere e ambiente di lavoro come forma di prevenzione.

Nuovo Regolamento CUG

Nell’anno 2016, è stato adottato il nuovo Regolamento CUG in aggiornamento degli articoli che trattano la flessibilità relativa alle assenze dei componenti alle riunioni; le modalità di voto delle deliberazioni del Comitato in caso di parità; l’istituzione stabile della figura del Segretario supplente e infine la previsione della collaborazione del Comitato con le/i Consigliere/i di parità territoriali di pertinenza e con le/i Consigliere/i di parità interni.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La presente Relazione è stata redatta, in conformità con quanto stabilito dalla metodologia descritta nel Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, con il contributo di tutte le Strutture dell'Istituto. Infatti i Responsabili delle Strutture di livello dirigenziale, come previsto anche per le fasi di programmazione e per quella di monitoraggio, hanno fornito i dati e le informazioni necessarie alla predisposizione della Relazione attraverso la consuntivazione dei risultati raggiunti per gli obiettivi loro assegnati.

Le informazioni sono state raccolte ed elaborate dalla Struttura Tecnica permanente a supporto dell'OIV (Servizio DG-SGQ) alla quale è stata affidata la prima bozza della Relazione, che è stata effettuata integrando in un unico testo i contributi delle Strutture dell'Istituto.

Per quanto riguarda la redazione del Capitolo 2 (Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri *stakeholder* esterni), la Struttura Tecnica permanente ha provveduto alla raccolta delle informazioni necessarie presso tutte le Direzioni dei Dipartimenti e dei Servizi Interdipartimentali.

Per la stesura del Capitolo 3 (Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti) la Struttura Tecnica permanente ha analizzato i dati ricevuti e sintetizzato i risultati della consuntivazione delle attività.

Predisposti gli allegati e curato l'*editing* del documento, la prima stesura dello stesso è stata sottoposta all'esame del Direttore Generale, per la formale adozione da parte di quest'ultimo.

La fase di consuntivazione ha interessato tutte le Strutture dell'Istituto. La Struttura Tecnica permanente ha dedicato uno specifico incontro con ogni Responsabile, nel corso del quale sono stati rilevati i dati. Per le Unità organizzative con sede fuori dal Comune di Roma è stato predisposto un *audit* "a distanza" ed è stata richiesta la trasmissione della documentazione a sostegno di quanto dichiarato al fine di verificare la veridicità e autenticità dei dati (ex Delibera CiVIT n. 6/2012). Per tutte le altre Strutture si è potuto procedere all'incontro con le modalità ordinarie, nel corso del quale la Struttura Tecnica permanente, dopo un primo esame della documentazione, ha realizzato *audit* "de visu" a campione sui dati forniti dalle Strutture e ha chiesto ulteriori informazioni in tutti i casi in cui è emersa la necessità di un supplemento di indagine per la non corretta compilazione delle schede, per la risoluzione di problematiche connesse sia a mancati raggiungimenti dei target, sia alle motivazioni ad esse sottese. Complessivamente sono stati verificati 64 indicatori su 437 presenti nel Piano della *performance*. I dati così raccolti sono stati integrati, in un secondo momento, con le risultanze degli obiettivi di "trasparenza" comunicate dal Responsabile per la trasparenza.

6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Il catalogo dei prodotti/servizi predisposto per la definizione degli obiettivi operativi viene annualmente revisionato e costantemente perfezionato. Anche nel Ciclo della *performance* 2016 il catalogo è stato oggetto di tale processo sia in fase di programmazione che di monitoraggio. Ciò ha consentito una migliore definizione delle attività di ogni singola Unità operativa. Analogo affinamento è avvenuto per gli indicatori utilizzati, più adeguati alle necessarie caratteristiche di effettivi misuratori dell'andamento delle attività.

Proprio nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la rappresentazione delle attività svolte e la rispondenza ai compiti assegnati dalla missione istituzionale dell'Ente e dagli indirizzi politici, nel periodo in esame, l'Istituto ha condotto una revisione della "struttura strategica" del Piano che ha coinvolto le stesse Aree Strategiche di Attività (ASA) e gli obiettivi strategici.

Anche nell'attuazione del Ciclo della *performance* 2016 si registra il positivo, e sempre maggiore, coinvolgimento operato dai Responsabili di struttura del personale loro assegnato, già indicato quale diretto "detentore e gestore dell'intera filiera informativa dei singoli indicatori", consentendo così un più esauriente confronto con la Struttura Tecnica permanente. Ciò è avvenuto pur perdurando il contesto caratterizzato da un elevato grado di precarietà nella copertura delle posizioni di Responsabile di Struttura di livello dirigenziale, in quanto gran parte degli incarichi sono ancora attribuiti *ad interim* o affidati a personale tecnologo/ricercatore.

E' stata confermata la validità della fase di monitoraggio infrannuale, oltre che per l'immediato obiettivo di fornire elementi utili alla riprogrammazione, come ulteriore occasione di formazione ed informazione sui principi generali del sistema e sulle applicazioni pratiche di tali principi, nonché sugli sviluppi nella loro progressiva implementazione.

Anche l'attività di *audit* sulla veridicità e attendibilità dei dati effettuata, con controllo a campione è stata strumento utile ad aumentare il grado di diffusione dei principi del sistema e della programmazione per obiettivi non più percepita come ulteriore adempimento rispetto alla conduzione delle attività proprie di ogni Unità operativa e della migliore condivisione del lessico proprio della "*performance*" che di fatto ha permesso una partecipazione proattiva di tutto il personale.

Si deve senz'altro sottolineare, anche per il Ciclo della *performance* 2016, la ricerca di una sempre maggiore integrazione del Piano della *performance* con gli altri documenti programmatici quali il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione con l'introduzione di appositi obiettivi individuali, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Sistema di gestione della qualità dell'Istituto.

Restano, tuttavia, ancora privi dell'opportuna integrazione altri documenti di carattere strategico tra i quali, in particolare, quelli legati al Ciclo di bilancio.

Rappresenta, infatti, ancora una debolezza del sistema, il mancato allineamento tra il Ciclo della *performance* ed il Ciclo di bilancio con la conseguente impossibilità di assegnazione delle risorse in virtù delle attività proposte in fase di programmazione per la realizzazione degli obiettivi.

Allo stesso modo rappresenta una debolezza la mancata implementazione del Sistema di controllo di gestione. Il controllo di gestione, infatti, come segnalato anche dall'OIV¹⁰ dell'Istituto, è uno strumento di guida dell'azione amministrativa e di supporto all'attività gestionale dei dirigenti e al tempo stesso rappresenta un valido strumento di supporto per gli adempimenti connessi agli istituti della trasparenza e dell'anticorruzione e per la valutazione dei dirigenti.

¹⁰ Relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni

7. ALLEGATI

Allegato 1 – Obiettivi e piani operativi

Allegato 2 – Tabella documenti del ciclo di gestione della performance

Allegato 3 – Tabelle *ex*-Allegato 4 alla Delibera CiVIT 5/2012 e s.m.i

Allegato 1 alla Relazione sulla *Performance* 2016

Obiettivi e piani operativi

Allegato 2 alla Relazione sulla *Performance* 2016

Tabella documenti del ciclo di gestione della performance.

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della <i>performance</i>	30/12/2010	21/10/2013	29/03/2012	http://www.isprambiente.gov.it/amministrazione-trasparente/performance/sistema-di-misurazione-e-valutazione-della-performance
Piano della <i>performance</i>	01/02/2016	05/07/2016	27/10/2016	http://www.isprambiente.gov.it/amministrazione-trasparente/performance/piano-della-performance
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	02/03/2016	15/03/2016	-	http://www.isprambiente.gov.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/corruzione/piano-triennale-di-prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-2016-2018
Standard di qualità dei servizi	08/04/2016	21/04/2016	-	http://www.isprambiente.gov.it/amministrazione-trasparente/servizi-erogati/carta-dei-servizi-e-standard-di-qualita

Allegato 3 alla Relazione sulla *Performance* 2016

Tabelle valutazione individuale

Tabella 1						
<i>Categorie di personale oggetto della valutazione individuale</i>						
	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
		mese e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	50% - 100%	1% - 49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	5	02/2017	NO	X		
Dirigenti di II fascia e assimilabili	13	02/2017	NO	X		
Non dirigenti	-					

Tabella 2							
<i>Peso (%) dei criteri di valutazione</i>							
	contributo alla <i>performance</i> complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla <i>performance</i> dell'unità organizzativa di appartenenza	competenze/ comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili		55%	5%	15%			25%
Dirigenti di II fascia e assimilabili		55%	-	15%			30%
Non dirigenti							

Tabella 3 <i>Distribuzione del personale per classi di punteggio finale</i>			
	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	3	2	/
Dirigenti di II fascia e assimilabili	13	/	/
Non dirigenti			

Si segnala che tra i Dirigenti di livello generale è stato conteggiato un Dirigente di secondo livello, che ha avuto un incarico di I partire dal 14 Settembre 2017

Tabella 4 <i>Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo</i>					
	Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili ¹¹	X		Si rappresenta che non si è proceduto alla costituzione dei fondi per trattamento accessorio dei Dirigenti dell'area VII, in quanto si era in attesa della definitiva emanazione del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, pubblicato in data 7 giugno 2017, recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che all'articolo 23 (Salario accessorio e sperimentazione), comma 2 stabilisce definitivamente i criteri per la costituzione dei fondi per l'anno 2017. Ciò permette all'Istituto di presentare al Collegio dei Revisori dei Conti la costituzione dei fondi in oggetto per entrambe le annualità 2016 e 2017.		
Non dirigenti		X		Sistema di valutazione individuale non ancora implementato	

Tabella 5 <i>Obblighi dirigenziali</i>	
I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?	
Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")
	X

¹¹ (applicabile ai Dirigenti di I fascia e ai 13 Dirigenti di II fascia)